



**COMPAGNIA
DEI CARAIBI**
Mercanti di merci e di idee

Semestrale

30 giugno 2025





Semestrale 2025

Organi Societari

Consiglio di Amministrazione

Edelberto Baracco	Presidente del Consiglio di Amministrazione Amministratore Delegato
Fabio Torretta	Amministratore
Roberta Delmastro	Amministratore
Camillo Rossotto	Amministratore Indipendente
Pietro Caliceti	Amministratore Indipendente

Collegio Sindacale

Massimo Luigi Roberto Invernizzi	Presidente del Collegio Sindacale
Gianluca Ferrero	Sindaco Effettivo
Giuseppe Nesci	Sindaco Effettivo
Mauro Cesano	Sindaco Supplente
Cristina Chiantia	Sindaco Supplente

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

Indice

Il Gruppo Compagnia dei Caraibi.....	5
Il Business <i>in a nutshell</i>	6
La Struttura del Gruppo.....	7
Compagnia dei Caraibi in Borsa	8
Etica.....	9
La Strategia di Crescita.....	10
Relazione sulla Gestione.....	16
Scenario Globale.....	17
Il Mercato di Riferimento	18
Situazione del Gruppo e Andamento della Gestione	19
Conto economico consolidato riclassificato	21
Stato Patrimoniale consolidato riclassificato	22
Posizione finanziaria netta consolidata	23
Investimenti consolidati	24
Principali indicatori Consolidati	24
Andamento globale delle vendite B2B	25
Eventi di Rilievo del Periodo	27
Informazioni su Ambiente e Persone.....	29
Altre Informazioni	30
Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	36
Evoluzione Prevedibile della Gestione.....	37
Relazione società di revisione	38
Bilancio consolidato Intermedio al 30 giugno 2025.....	42
Stato Patrimoniale Consolidato	43
Conto Economico Consolidato	47
Rendiconto Finanziario Consolidato.....	49
Nota Integrativa al Bilancio Consolidato al 30 giugno 2025.....	51
Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	93



**Il Gruppo
Compagnia
dei Caraibi**

Il Business in a nutshell

Il Gruppo Compagnia dei Caraibi ('Gruppo' o 'Compagnia dei Caraibi'), player specializzato nel mondo delle bevande premium e over-premium, è operativo dal 2008. In pochi anni Compagnia dei Caraibi si è posizionata tra i leader nazionali del settore B2B, specializzandosi nell'attività di scouting, selezione, importazione, promozione e distribuzione di premium e over-premium beverage, nello specifico *spirits*, vini e birra artigianale, in Italia e all'estero.

Il Gruppo vanta una selezione esclusiva di oltre 1600 etichette, tra cui i brand più di tendenza ed emergenti sul mercato. Sabatini Gin, Ginnastic Gin, Citadelle Gin per la categoria gin; Dictador, Planteray Rum e Canerock per i rum; Vecindad, Aprendiz, Komos e Ocho per le agavi; Vecchio Magazzino Doganale (a cui appartiene il noto Amaro Jefferson) per la liquoristica e Match Tonic Water e Aqua Monaco per i soft drink. Parallelamente alla distribuzione in esclusiva di prodotti terzi, si consolidano a livello nazionale e internazionale i marchi di proprietà: Carlo Alberto, Salvia & Limone, Testadariate,, Mandragola, Rouge! Mr. Three&Bros e i marchi di co-proprietà quali Ginnastic e Manfredi.

Il modello di business in ambito distributivo B2B si basa su accordi di esclusiva di carattere nazionale, europeo o globale, a seconda del brand in oggetto.

I prodotti sono raggruppati in due principali selezioni: Compagnia dei Caraibi Spirits (che include oltre a distillati e liquori anche prodotti complementari quali i sodati e le birre artigianali) ed Elemento Indigeno, la selezione di Compagnia dei Caraibi che esplora il mondo del vino.

Gli elementi distintivi del Gruppo sono rappresentati da una forte componente tecnologica all'interno del modello di business, una profonda attenzione al tema della sostenibilità e da un'elevata competenza nelle attività di brand building, ossia l'insieme delle attività connesse e funzionali alla creazione e rafforzamento della *brand awareness* dei prodotti dei fornitori partner e dei marchi di proprietà.

Proprio per favorire lo sviluppo di tale modello di business il Gruppo sta sviluppando il progetto Dispensa, quale *touchpoint* omnicanale con il consumatore finale; inoltre, l'ingresso nel Gruppo dell'agenzia creativa Thinking Hat ha permesso di integrare nella propria struttura elementi di alto valore aggiunto per l'attività di brand building.

Dal 2021 il Gruppo ha avviato un percorso di internazionalizzazione del proprio business B2B, attraverso la presenza internazionale con società controllate in Spagna e negli USA.

L'identità di Compagnia dei Caraibi è fondata sulla diffusione della cultura dei distillati e dei vini provenienti da differenti parti del mondo attraverso la divulgazione delle "storie", delle tradizioni, dei sogni e dei volti delle aziende e dei prodotti commercializzati, educando al contempo il consumatore finale al concetto del "bere di qualità e consapevolmente".

Compagnia dei Caraibi è ora focalizzata nel consolidare la propria posizione di player internazionale della distribuzione B2B, nell'innovare il proprio modello distributivo e di interazione con il consumatore finale rafforzando, al contempo, il proprio brand portfolio.

La Struttura del Gruppo

al 30 giugno 2025

Compagnia dei Caraibi S.p.A.

ITALY



(1) Totale partecipazione dirette e indirette attraverso la holding FJF Participation II.

(2) 75% rappresentato da Emanuele Serratore

(3) 50% rappresentato da Edoardo Nono e No.kia S.r.l.

(4) 90% rappresentato da Vecchio Magazzino Doganale S.r.l. e Stefano Curcio

(5) 49% rappresentato da Pietro Bonada e Giuliano Ambrosio

Compagnia dei Caraibi in Borsa

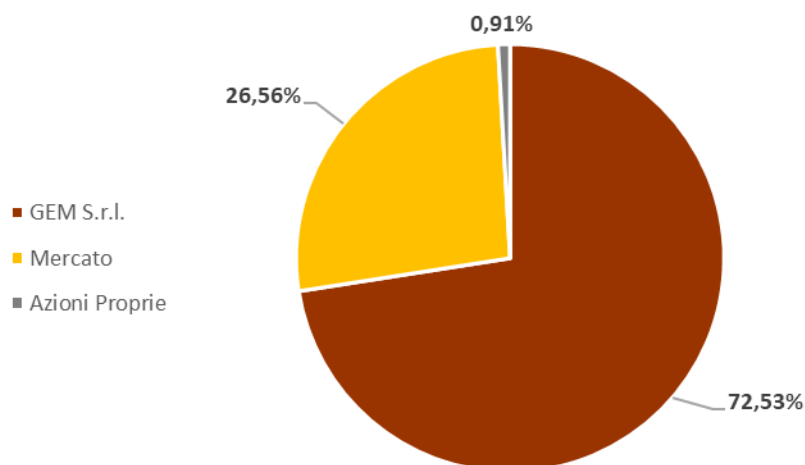
Le Azioni di Compagnia dei Caraibi S.p.A. sono state ammesse sul mercato Euronext Growth Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. in data 26 luglio 2021 con avvio delle negoziazioni a far data dal 28 luglio 2021.

Si riportano di seguito alcune informazioni sulle Azioni Ordinarie Compagnia dei Caraibi ammesse alla negoziazione sul mercato Euronext Growth Milan:

Azioni Ordinarie Compagnia dei Caraibi	
Ticker	TIME
ISIN Code	IT0005453235
Prezzo di Ammissione	€ 3,45
Capitalizzazione alla data di Ammissione	€ 43.739.997
Capitalizzazione al 30/06/2025	€ 4.531.695

Di seguito viene riportata la composizione della compagine sociale al 30 giugno 2025:

Azionista	No. Azioni Ordinarie	% Partecipazioni
GEM S.r.l.	10.500.861	72,53%
Azioni proprie	131.702	0,91%
Market (*)	3.845.697	26,56%
Totale	14.478.260	100,00 %

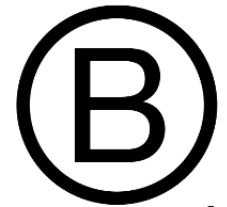


Etica

Da luglio 2021 Compagnia dei Caraibi S.p.A. ('Società' o 'capogruppo') è **Società Benefit**. Le Società Benefit (SB) rappresentano un'evoluzione del concetto stesso di azienda: integrano nel proprio oggetto sociale, oltre agli obiettivi di profitto, lo scopo di avere un impatto positivo sulla società e sulla biosfera. Dal gennaio 2016 l'Italia ha introdotto, prima in Europa e seconda al mondo dopo gli Stati Uniti, la Società Benefit per "consentire a imprenditori, manager, azionisti e investitori di proteggere la missione dell'azienda e distinguersi sul mercato rispetto a tutte le altre forme societarie attraverso un modello giuridico virtuoso e innovativo".

Nel luglio 2023 la Società ha conseguito la **certificazione B Corp**, una certificazione, diffusa in 78 paesi e 155 settori diversi, rilasciata da B Lab. Lo scopo del movimento globale delle B Corp è fare in modo che la performance ambientale e sociale delle aziende sia misurata in maniera tanto solida quanto i risultati economici. La certificazione B Corp è uno standard riconosciuto da una terza parte che richiede alle aziende di rispettare elevate performance di sostenibilità sociale e ambientale e di rendere trasparente pubblicamente il punteggio ottenuto attraverso il protocollo B Impact Assessment. La certificazione B Corp si applica all'intera azienda, comprende tutte le linee di prodotto o servizio e tutte le aree aziendali della Società.

Certificazione



Corporation

La progettualità della Società in area ESG è strutturata su quattro macro-obiettivi (pilastri):

Ambiente:

Ci impegniamo a riconoscere il ruolo fondamentale del Pianeta nelle scelte e nelle azioni quotidiane, attraverso l'individuazione e l'applicazione di soluzioni mirate alla riduzione dell'impatto ambientale. Per esempio, valorizzare il ricorso a fonti di energia rinnovabile, l'ecosostenibilità e la mobilità green e ogni altra azione volta a perseguire questo obiettivo.

Cultura:

Ci impegniamo nello sviluppo o nella sponsorizzazione di attività culturali, funzionali alla trasmissione, diffusione e supporto dell'arte figurativa, letteraria, musicale ed estetica. Per esempio, tutte le iniziative utili per la valorizzazione dell'arte e della cultura in generale, così da diffondere valori di condivisione, positività e bellezza.

Persone:

Ci poniamo come obiettivo la realizzazione di un ambiente di lavoro nel quale le persone coinvolte possano trovare benessere, si sentano valorizzate come individui consapevoli, possano crescere umanamente e professionalmente. Così facendo, vogliamo alimentare il senso di appartenenza e considerare come priorità assoluta la sicurezza e i diritti di tutti i collaboratori

Social & Gender equality:

Crediamo nella promozione di una cultura laica della social equality nel mondo imprenditoriale e nella società civile, con particolare attenzione alla gender equality e al contrasto di ogni forma di discriminazione, sia essa basata su sesso, religione, orientamento sessuale, identità di genere o di altra tipologia.

I Report di Sostenibilità, che il Gruppo pubblica a partire dal 2021, sono disponibili sul sito www.compagniadecaraibi.com, nella sezione Investor Relations/Documenti Societari.

Note sulla Certificazione B Corp

La "Certificazione B Corporation" è un marchio che viene concesso in licenza da B Lab, ente privato no profit, alle aziende che, come la nostra, hanno superato con successo il B Impact Assessment ("BIA") e soddisfano quindi i requisiti richiesti da B Lab in termini di performance sociale e ambientale, responsabilità e trasparenza. Si specifica che B Lab non è un organismo di valutazione della conformità ai sensi del Regolamento (UE) n. 765/2008 o un organismo di normazione nazionale, europeo o internazionale ai sensi del Regolamento (UE) n. 1025/2012. I criteri del BIA sono distinti e autonomi rispetto agli standard armonizzati risultanti dalle norme ISO o di altri organismi di normazione e non sono ratificati da parte di istituzioni pubbliche nazionali o europee.

La Strategia di Crescita

Il Gruppo intende preservare il proprio know-how e mantenere sul mercato il proprio ruolo di player specializzato nell'importazione, distribuzione e brand building di brand terzi (c.d. agency brand). Tale modello di business ha da sempre rappresentato il valore aggiunto che i *brand owners* hanno, nel tempo, identificato in Compagnia dei Caraibi e ha permesso alla stessa di affermarsi tra i principali player del mercato.

Tuttavia, il Gruppo intende perseguire una strategia di sviluppo che possa mitigare i rischi tipici dei modelli di business incentrati sulla distribuzione di brand di terzi.

In tale contesto la crescita e l'evoluzione del Gruppo avviene attraverso una combinazione di **crescita organica**, derivante dall'incremento dei ricavi generati dai brand propri e dai brand terzi, **nonché per linee esterne**, mediante acquisizioni (con quote di controllo e non) che possano accelerare l'evoluzione del modello di business.

Crescita Organica: Compagnia dei Caraibi è fortemente focalizzata sull'assicurare una costante e graduale crescita dei brand di terzi e dei brand propri, supportando tale crescita con una forte attività di brand building. L'attività di continua ricerca e scoperta che determina il grande appeal della selezione Spirits e prodotti complementari e della selezione Elemento Indigeno, è mirata ad individuare nuovi brand da integrare nel portfolio prodotti, con accordi di esclusiva su uno o più paesi. A tal proposito, l'espansione internazionale del Gruppo offre nuove opportunità di crescita e sviluppo per i brand.

Crescita per linee esterne: la costruzione di un solido network europeo di distribuzione e la creazione di un identitario portfolio di brands propri sono due delle linee strategiche su cui il Gruppo intende consolidare il proprio sviluppo.

La strategia di sviluppo ed evoluzione di Compagnia dei Caraibi rimane focalizzata sul premium e over premium beverage ed è incentrata su tre driver principali:

- 1** Affermazione del Gruppo quale **player internazionale** di importazione, distribuzione B2B e brand building, specializzato nel **premium e over-premium beverage**, con un focus particolare nel mercato europeo e Stati Uniti.
- 2** Costruzione di un **proprio portfolio di brand di alto posizionamento e con awareness** globale. Le recenti tendenze in atto, nonostante il contesto macroeconomico, confermano la dinamica della premiumizzazione, con una tendenza a preferire la qualità alla quantità; in tale contesto si inserisce l'integrazione nel proprio modello di business dell'attività produttiva diretta che ambisce a combinare all'attività di carattere industriale/produttiva, il fattore esperienziale rivolto sia al professionista, sia al consumatore finale;
- 3** Innovazione del modello distributivo attraverso un **approccio omnicanale B2B e B2C** in grado di incorporare anche *touchpoint* con il consumatore finale, quale elemento utile a migliorare e accelerare le attività di brand building.

1 Player Internazionale B2B

Il Gruppo persegue una strategia di posizionamento internazionale quale player specializzato nel premium & over premium beverage.

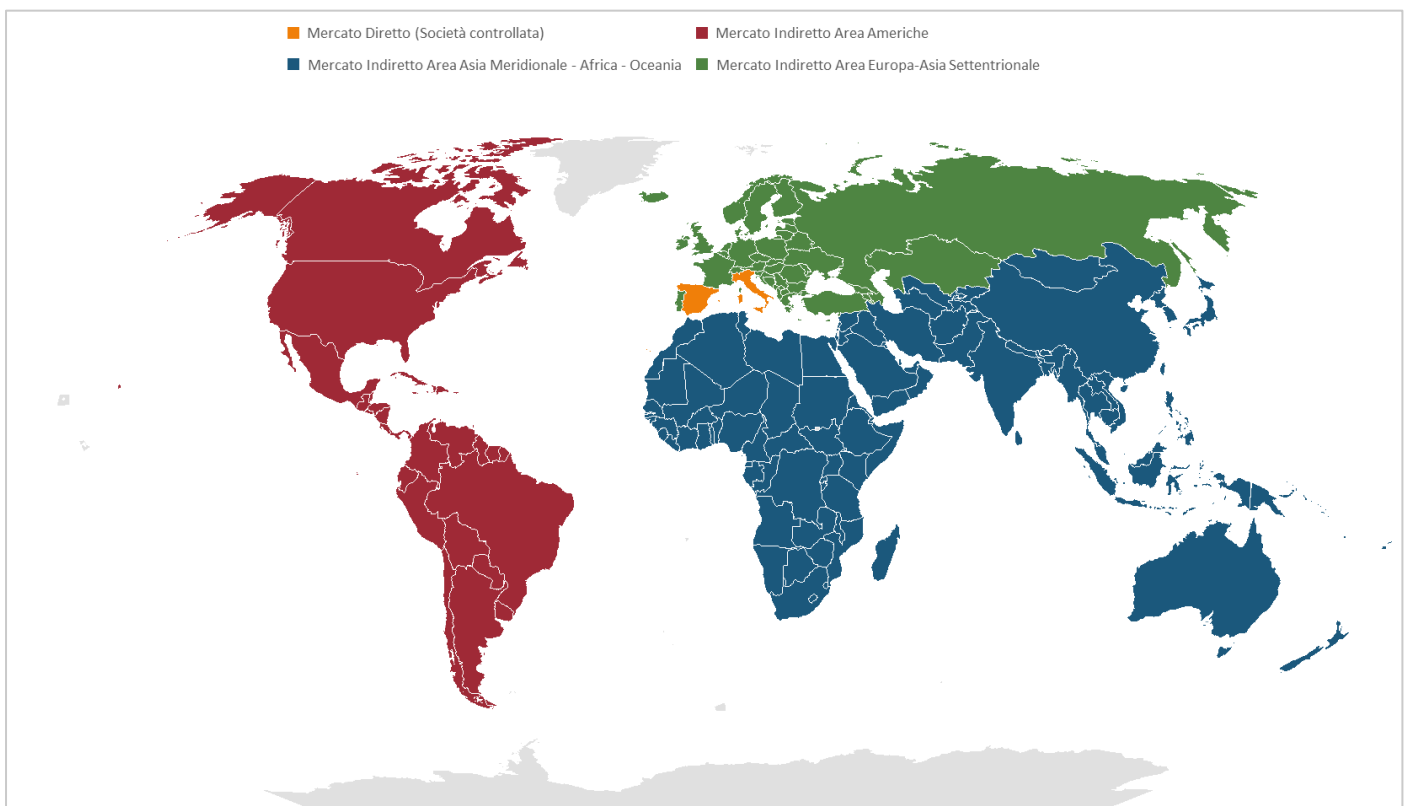
La strategia si sviluppa attraverso un presidio diretto di alcuni mercati prioritari (società e staff commerciale in loco) e attraverso uno sviluppo di un network di importatori/distributori (distribuzione indiretta).

Il mercato europeo rappresenta il mercato prioritario nel quale il Gruppo intende assicurare una presenza diretta e indiretta capillare ed una elevata profondità di mercato.

Compagnia dei Caraibi è oggi presente in due mercati europei, con una propria società controllata, specializzate nell'importazione e distribuzione: Italia e Spagna. Pur condividendo una strategia generale unitaria, la *route to market* è specifica per ogni mercato, ricalcando il modello sviluppato sul mercato italiano.

Il mercato USA, attivo da inizio 2023, è presidiato con una propria struttura commerciale.

La *route to market* si sviluppa, in questo caso, attraverso un network di distributori operativi nei differenti stati.



2 Brand Portfolio

Sono **dieci** i premium brands che compongono il portfolio prodotti **proprietario** e **co-proprietario**¹ del Gruppo: brands che si inseriscono in molteplici categorie quali vermouth, bitter, liquori, amari (che costituiscono il comparto liquoristica italiana), vodka, gin, champagne e birre *craft*. A questi si aggiunge un brand nella categoria sodati, concesso in **licenza** al Gruppo, il quale ne cura produzione e sviluppo distributivo.

I brands di proprietà e co-proprietà, detenuti e/o partecipati tramite la controllata Refined Brands S.r.l. ('Refined Brands'), costituiscono uno dei principali asset strategici del Gruppo, rappresentando un valore esprimibile nel lungo periodo. Essi sono, infatti, uno degli elementi principali di evoluzione del modello di business che contribuiscono alla riduzione dei rischi tipici della distribuzione di brand di soggetti terzi.

La capacità del Gruppo di essere presente con brands propri in molteplici categorie permette di adattare e rimodulare le priorità in relazione all'area geografica e al ciclo di mercato della categoria di riferimento, mantenendo un costante posizionamento premium e over-premium. Al 30 giugno 2025 i ricavi generati dai brands di proprietà e co-proprietà hanno generato il 2,28 dei ricavi da vendita B2B del Gruppo (2,35% al 30 giugno 2024).

Brand di proprietà

Carlo Alberto è il Vermouth di Torino per eccellenza. Un brand fortemente legato alla tradizione italiana e, più in particolare, piemontese, il cui packaging, attraverso gli elaborati dettagli della caratteristica bottiglia, richiama all'architettura torinese. Tra i primi brand sviluppati da Compagnia dei Caraibi, la sua ricetta affonda le origini nell'ambito della casa Reale.

Nel 2023 e 2024 Vermouth Carlo Alberto è stato partner del prestigioso The World's 50 Best Hotels.



Rouge è un bitter da miscelazione la cui ricetta trova origine nelle storiche cantine della famiglia Baracco. Un Bitter caratterizzante, ideale per una miscelazione innovativa.

Salvia & Limone è un liquore estremamente versatile, adatto come fine pasto o come ingrediente per la mixologia.

Un brand che gioca sulla contrapposizione tra le note gustative estreme della salvia e del limone, pur mantenendo la sua piacevole dolcezza.



¹ Con la dicitura 'portfolio prodotti proprietario' e 'Brand di proprietà' si intendono i marchi e/o le società che li detengono delle quali il Gruppo deteneva una quota pari ad almeno il 50% al 30 giugno 2025; con la dicitura 'portfolio prodotti co-proprietario' o 'Brand di co-proprietà' si intendono, invece, i marchi e/o le società che li detengono delle quali il Gruppo deteneva una quota inferiore al 50% al 30 giugno 2025.



Mandragola è un brand distintivo, con iconici richiami al mondo alchemico e farmaceutico.

Un amaro prodotto mediante infusione di erbe e agrumi, il cui colore scuro, unitamente al gusto forte e avvolgente esprimono un carattere tipicamente alpino e marcatamente deciso.

Keyrye è un brand ideato da Compagnia dei Caraibi nel 2017. Una purissima vodka di segale dedicata al mondo della mixologia.



Testadariete è un brand nato nel 2022, un progetto che parla di cooperazione e collaborazione: ogni birra, infatti, viene realizzata in partnership con uno dei birrifici artigianali presenti nel portfolio Right Beer.

Mr Three & Bros, nato da una collaborazione tra Edoardo Nono e il team del Rita & Cocktails di Milano, è un falernum (a base di rum, frutta e spezie) che si distingue per versatilità e fragrante freschezza.



Brand di co-proprietà



Frerejean Frères è un nome che identifica Grandi Champagne che si distinguono per la loro unicità ed eleganza, espressione di un terroir unico, quello della Côte de Blancs, Gli Champagne sono prodotti solo con uve Premier Cru.

Quando la natura fa il suo corso nasce **Ginnastic**. Sapido, agrumato, vegetale. La qualità al servizio della freschezza per un risultato sorprendente. Prodotto dal liquorificio erboristico Amari&Affini, le botaniche e i frutti utilizzati per la produzione provengono da un'azienda agricola ormai celebre in tutto il mondo: Vecchio Magazzino Doganale.

Il brand è stato presentato sul mercato a maggio 2024.





Manfredi è una gamma completa di indispensabili nella liquoristica italiana, un range di aromi e sensazioni che hanno fatto la tradizione del nostro paese: amaro, limone, sambuca, anice, bergamotto e liquirizia. Accuratamente prodotti dal liquorificio erboristico Amari&Affini, le botaniche e i frutti utilizzati per la produzione provengono dall'azienda Vecchio Magazzino Doganale.

Il brand è stato rilanciato, con la nuova gamma e packaging a maggio 2024.

Brand in licenza



Aqua Monaco è nata dall'idea di produrre l'acqua minerale più locale di Monaco, diventando infine un brand dal carattere riconoscibile e dai toni pop. La gamma di sodati è stata ideata appositamente per bartender e ristoratori creativi che non sono solo alla ricerca di un'avventura nel gusto ma anche di sostenibilità, ingredienti di buona qualità e innovazione. Anche con lo scopo di ridurre

l'impatto ambientale derivante dal suo trasporto, la gamma distribuita oggi in Italia da Compagnia dei Caraibi viene prodotta, conto terzi, in provincia di Biella.

3 Omnicanalità

DISPENSA

Dispensa

We r-eticsoul S.r.l. è la realtà attraverso la quale il Gruppo estende la propria presenza sul mercato nazionale portando verso il consumatore finale il proprio know-how nella distribuzione e commercializzazione di spirits, vini e birre artigianali.

L'obiettivo è la creazione di una struttura fortemente identitaria e con posizionamento premium, specializzata nella commercializzazione on e off line non esclusiva, nel mondo beverage e food.

La struttura retail conta oggi due punti vendita: gastronomia d'autore, cocktail bar ed enoteca a Torino, nella prestigiosa Galleria Subalpina e un Wine & Cocktail Bar, situato a Verbania, sul Lago Maggiore.

Sul canale on-line è proseguito il consolidamento della piattaforma eCommerce www.dispensa.com.

Il focus sull'accesso al cliente rappresenta un elemento chiave per Compagnia dei Caraibi, nell'ottica della creazione di punti di contatto diretti al consumatore finale.

Attraverso una strategia di sviluppo omnicanale, on e off line, rivolta al consumatore finale, il Gruppo intende posizionarsi, attraverso il brand Dispensa, quale interlocutore di riferimento nell'esperienza incentrata sul beverage premium e over premium.



Gli assets a supporto del brand building

Thinking Hat

L'integrazione di Thinking Hat S.r.l. ('Thinking Hat'), all'interno del Gruppo ha permesso l'innesto di una componente fortemente innovativa con lo scopo di generare nuovo business. Compagnia dei Caraibi dispone oggi di una struttura innovativa fortemente dedicata alla progettazione e produzione di esperienze immersive e all'esplorazione di tecnologie emergenti, la cui missione è creare un'estensione esperienziale e innovativa di brand.



Relazione sulla Gestione

Scenario Globale

Nel primo semestre del 2025, l'economia mondiale ha continuato a crescere ma a un ritmo moderato, in un contesto caratterizzato da tensioni geopolitiche persistenti, politiche monetarie ancora restrittive e una domanda interna disomogenea tra le diverse aree economiche. Secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI), la crescita globale è stimata al **3,0% per l'intero 2025**¹, in lieve rallentamento rispetto al 2024, con differenze significative tra economie avanzate ed emergenti. Le pressioni inflazionistiche, pur in calo rispetto al biennio precedente, restano superiori ai target fissati dalle principali banche centrali, condizionando le scelte di politica monetaria.

Negli Stati Uniti, l'economia ha mantenuto una discreta solidità: il PIL è previsto crescere del **2,3% nel 2025**², trainato dai consumi privati, sostenuti da un mercato del lavoro ancora favorevole. Gli investimenti hanno tuttavia risentito dei tassi d'interesse elevati. La Federal Reserve ha avviato un processo graduale di riduzione dei tassi, pur mantenendo un approccio prudente per consolidare il percorso di disinflazione.

Nell'area euro, la crescita è rimasta debole: il FMI stima un PIL in aumento dello **0,8% nel 2025**, con un'inflazione al ****2,2%****³, in progressivo rientro verso il target della BCE. Quest'ultima ha iniziato ad allentare la politica monetaria, pur in maniera graduale, al fine di evitare nuove fiammate inflazionistiche⁴. La Germania continua a mostrare segnali di stagnazione, penalizzata dal comparto manifatturiero e dalla transizione energetica, mentre Francia e Spagna registrano andamenti più dinamici.

In Italia, secondo le proiezioni della **Banca d'Italia**, il PIL crescerà dello **0,6% nel 2025**, mentre l'inflazione si stabilizzerà attorno all'**1,5%**, con un'inflazione di fondo intorno al 2,0%⁵. La Commissione Europea fornisce stime analoghe, con una crescita attesa dello **0,7%** e un'inflazione sotto il 2%⁶. Il Paese continua a beneficiare degli investimenti legati al PNRR e di una stagione turistica positiva, ma le sfide strutturali — debito pubblico elevato, produttività stagnante e frammentazione del mercato del lavoro — restano rilevanti per le prospettive di lungo periodo.

Nel complesso, il quadro macroeconomico del primo semestre 2025 conferma una fase di transizione: le economie avanzate sono impegnate a bilanciare il sostegno alla crescita con la necessità di completare il processo di disinflazione, mentre i Paesi emergenti mantengono ritmi più elevati ma rimangono esposti a rischi di volatilità finanziaria.

Note

1. IMF, World Economic Outlook Update, luglio 2025.
2. IMF, World Economic Outlook, aprile 2025.
3. IMF, Euro Area Policies: 2025 Article IV Consultation.
4. BCE, A strategic view on the economic and inflation environment in the euro area, Occasional Paper n. 371, 2025.
5. Banca d'Italia, Proiezioni macroeconomiche per l'Italia, giugno 2025.
6. Commissione Europea, Previsioni economiche – Italia, primavera 2025.

Il Mercato di Riferimento

Nel primo semestre del 2025 il mercato degli spirits in Italia ed Europa ha mostrato segnali contrastanti: da un lato la tenuta a valore, sostenuta dalla premiumizzazione e da politiche di pricing, dall'altro una flessione dei volumi, in linea con la moderazione dei consumi di alcolici a livello europeo.

Secondo Circana, nei principali mercati europei le vendite al dettaglio di bevande alcoliche hanno registrato un calo del **-1,7% in volume** su base annua fino a giugno 2025, pari a circa 285 milioni di litri in meno, e un calo di circa 1 miliardo di euro in valore¹. Parallelamente, le alternative non-alcoliche hanno registrato un incremento del **+5,5% a valore** e del **+2,3% a volume**, confermando un cambiamento strutturale nelle preferenze dei consumatori².

A livello globale, l'IWSR prevede che il mercato delle bevande low/no-alcohol si espanda con un **CAGR del 4% dal 2024 al 2028**, trainato in particolare dall'alcol zero (+7%)³. Le ricerche evidenziano inoltre una "premiumizzazione selettiva": i consumatori riducono la frequenza dei consumi, ma orientano la spesa verso prodotti di fascia superiore⁴.

In Italia, secondo il *Rapporto Coop 2025 – Consumi e stili di vita*, i consumi di spirits tradizionali risultano in calo in volume (**-4,3%**), mentre crescono sensibilmente le versioni a basso o nullo contenuto alcolico (**+31,1%** per le varianti "alcol-free")⁵. Attualmente, il low/no alcohol rappresenta solo lo **0,7% dei volumi totali**, ma si stima possa crescere del **+20,3% entro il 2029**⁶. In particolare, il 15% dei consumatori italiani dichiara interesse per gli spirits low-alcohol e l'8% per versioni completamente alcol-free⁷.

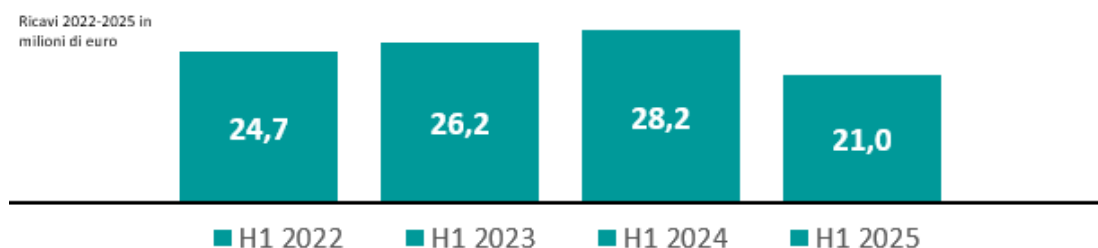
Nel complesso, il comparto spirits italiano nel primo semestre 2025 riflette uno scenario di **volumi stagnanti o in flessione e di valore sostenuto soprattutto da innovazione, premiumizzazione e differenziazione di prodotto**. Le tendenze emergenti (cocktail ready-to-drink, cocktail alla spina, alternative low/no) rappresentano aree di crescita, mentre il canale on-trade continua a essere una leva strategica per la diffusione di prodotti premium e innovativi⁸.

Note

1. Circana, European Alcohol Sales Decline, giugno 2025 – foodbusinessmea.com
2. Circana, Major shifts in Europe's beverage market, agosto 2025 – italianfood.net
3. IWSR, Five key trends shifting the beverage alcohol market in 2025 – theiwsr.com
4. IWSR, Global Trends Report 2025 – theiwsr.com
5. Rapporto Coop 2025, dati su consumi bevande alcoliche – winenews.it
6. Ibid.
7. Ibid.
8. IWSR, Harnessing the opportunities in a reviving on-trade – theiwsr.com

Situazione del Gruppo e Andamento della Gestione

Il primo semestre 2025 si chiude con ricavi consolidati per euro 21,0 milioni, in decrescita di circa euro 7,2 milioni rispetto a pari periodo 2024 (-25,5%).



I dati H1 2022 sono stati riclassificati al netto delle accise per rendere comparabile la visione

Il decremento dei ricavi è prevalentemente da imputarsi all'andamento delle vendite B2B nel mercato Italia e dei mercati internazionali indiretti (nei quali il Gruppo non è presente con una propria struttura), alla positiva performance delle vendite B2B sul mercato Spagna e sul mercato Stati Uniti. In particolare, la riduzione è riconducibile alla già comunicata uscita dal nostro portafoglio a partire dal 30 aprile 2025 della distribuzione in esclusiva di Gin Mare, Diplomático Rum e Ford's Gin, creando una discontinuità significativa rispetto ai periodi precedenti data la significatività di tale fatturato per il Gruppo e richiedendo quindi una rivisitazione del modello di business e dell'organizzazione societaria. Al netto di questo effetto, il resto del portafoglio ha mostrato una tenuta rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio ma ha registrato vendite inferiori al budget a causa del contesto di mercato sfidante e una predisposizione alla spesa da parte dei consumatori che rimane contenuta.

L'**EBITDA** del Gruppo è pari a euro -1.216.799 rispetto ad euro -708.510 del primo semestre 2024, con un EBITDA Margin pari a -5,8% rispetto al -2,5% del 2024. Nel corso del primo semestre 2025 la marginalità del Gruppo risente ancora di un appesantimento di costi fissi e di costi straordinari di consulenza, non previsti nel secondo semestre 2025, non ultimo gli investimenti di pubblicità e promozione hanno impattato la performance a causa dell'anticipo degli investimenti in brand building rispetto al picco stagionale dei consumi. Il costo del personale è diminuito di circa 0,2 milioni di Euro per l'uscita di alcune risorse in capo a Compagnia dei Caraibi Italia ed a Ribelli Digitali S.r.l. nei primi mesi 2025.

È importante evidenziare che nei primi quattro mesi del 2025 la marginalità operativa è stata fortemente penalizzata dall'intensa pressione promozionale esercitata sui prodotti Brown-Forman. Con l'uscita di tali marchi dal portafoglio, la marginalità percentuale media del Gruppo mostra un progressivo miglioramento, grazie a un mix di vendita più profittevole e meno esposto a dinamiche promozionali aggressive.

Nel corso del semestre è stato in parte completato il percorso di riorganizzazione della struttura e compiuto un ulteriore passo nello sviluppo del progetto Dispensa, che conferma il nostro impegno a costruire basi solide per il futuro dell'azienda e si configura al contempo come un laboratorio di sperimentazione e crescita per il Gruppo. Questo differimento dei ricavi rispetto alle previsioni di budget ha accentuato un risultato fortemente negativo a causa dei costi già sostenuti per la riorganizzazione delle strutture operative, il lancio di nuove referenze e del progetto Dispensa e l'integrazione delle controllate, non permettendo di esprimere a pieno il potenziale di redditività atteso.

Il periodo è stato caratterizzato dall'integrazione a livello economico e gestionale di diverse controllate estere, tra cui Compagnia dei Caraibi Inc. e Compagnia dei Caraibi Spain S.L., nonché della società We r-eticsoul S.r.l., all'interno del contesto di riorganizzazione di cui di seguito. Tali società, che attraversano una fase di start-up, hanno comportato l'assorbimento di costi di struttura non ancora bilanciati da ricavi consolidati, anche a causa della contingente situazione di mercato.

L'**EBIT** si è attestato a euro -2.037.576 rispetto agli euro -1.413.052 del 2024, con un EBIT Margin pari al -9,7% rispetto a -5,0% del primo semestre 2024.

La Perdita Netta è stata pari a euro 2.424.631 contro Perdita Netta pari ad euro 1.862.615 del primo semestre 2024.

Al 30 giugno 2025 la **Posizione Finanziaria Netta** del Gruppo era negativa per euro 10.425.652 rispetto a euro 10.994.845 al 31 dicembre 2024.

Il Patrimonio Netto è pari ad Euro -641.506 (Euro 1.557.514 nel 2024).

Conto economico consolidato riclassificato

CONTO ECONOMICO VALORE AGGIUNTO			
	30.06.2025	30.06.2024	Δ YoY
Ricavi			
Vendite nette	20.037.854	28.044.340	-8.006.486
Variazione rimanenze	82.143	70.300	11.843
Incrementi per lavori interni	-	-	-
Altri ricavi caratteristici	905.666	130.836	774.830
Totale	21.025.662	28.245.476	-7.219.814
Costo del venduto			
Rimanenze iniziali	12.240.044	12.809.000	-568.956
Acquisti	9.916.440	19.558.601	-9.642.161
Rimanenze finali (meno)	-10.055.933	-16.090.000	6.034.067
Totale	12.100.551	16.277.601	-4.177.050
Altri costi operativi esterni			
Servizi esterni	6.234.884	8.869.793	-2.634.909
Oneri diversi di gestione	587.252	295.481	291.771
Totale	6.822.137	9.165.274	-2.343.137
VALORE AGGIUNTO	2.102.975	2.802.601	-699.626
Costi operativi interni			
Personale dipendente	3.319.774	3.511.111	-191.337
Totale	3.319.774	3.511.111	-191.337
EBITDA	-1.216.799	-708.510	-508.289
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	820.777	704.542	116.235
EBIT	-2.037.576	-1.413.052	-624.524
Area finanziaria			
Interessi attivi e altri proventi	32.951	30.996	1.955
(Oneri) e proventi finanziari e altri costi finanziari	-260.569	-346.271	85.702
Utili e perdite su cambi	-140.999	12.692	-153.691
Totale	-368.617	-302.583	-66.034
Rettifiche attività finanziarie	-	1.500	-1.500
Risultato ante imposte	-2.406.193	-1.714.135	-692.058
Imposte sul reddito	18.438	148.480	-130.042
UTILE (PERDITA) NETTO	-2.424.631	-1.862.615	-562.016

(*) Si segnala che lo schema relativo al 30 giugno 2024 è stato rettificato rispetto a quello pubblicato lo scorso anno a seguito dell'errore identificato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 a cui si rimanda. L'impatto, migliorativo, pari ad Euro 147 migliaia di Euro, risulta attribuibile alla quota dell'ammortamento erroneamente iscritto per l'avviamento in periodi precedenti oggetto di restatement. Per maggiori informazioni, si rimanda al paragrafo "Correzione di errori rilevanti" presente all'interno del fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2024 presente sul sito.

Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

La struttura Patrimoniale, secondo la metodologia finanziaria, comparata con quella dell'esercizio precedente, può essere così rappresentata:

	30.06.2025	31.12.2024
Immobilizzazioni Immateriali	3.393.881	3.620.902
Immobilizzazioni Materiali	1.389.886	1.869.403
Immobilizzazioni Finanziarie	1.412.301	1.412.302
Totale Immobilizzazioni	6.196.068	6.902.607
Rimanenze	11.645.914	13.892.971
Crediti commerciali	8.373.369	12.278.869
Debiti commerciali	-14.184.568	-18.318.199
Capitale circolante operativo (CCO)	5.834.715	7.853.641
Altri crediti	488.034	261.811
Altri debiti	-1.720.136	-1.469.802
Crediti e debiti tributari	426.790	674.708
Ratei e risconti netti	94.493	70.042
Capitale circolante netto (CCN)	5.123.897	7.390.400
Fondi	-929.667	-987.259
TFR	-606.151	-753.389
Capitale Investito Netto	9.784.146	12.552.359
Patrimonio Netto	-641.506	1.557.514
PFN	-10.425.652	-10.994.845
Fonti di Finanziamento	9.784.146	12.552.359

Posizione finanziaria netta consolidata

	30.06.2025	31.12.2024
Depositi bancari	760.974	1.538.173
Cassa/assegni	241.765	259.876
Disponibilità liquida (A)	1.002.739	1.798.049
Anticipi e aperture di credito	-	-
Obbligazioni	-617.887	-375.000
Mutui	-5.173.853	-3.369.811
Altri finanziatori	-	-
Ratei e risconto passivi finanziari	-	-
Debiti correnti (B)	-5.791.740	-3.744.811
Obbligazioni	-750.000	-1.117.887
Mutui	-4.886.651	-7.930.196
Altri finanziatori	-	-
Debiti non correnti (C)	-5.636.651	-9.048.083
PFN (A+B+C)	-10.425.652	-10.994.845

La Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al 30 giugno 2025 è pari ad euro 10.425.652.

L'indebitamento finanziario totale del Gruppo è pari ad euro 11.428.391 e si compone di finanziamenti concessi dal sistema bancario, di cui Euro 5.173.853 con esigibilità entro l'esercizio successivo ed Euro 4.886.651 oltre l'esercizio successivo e di un prestito obbligazionario di Euro 1.367.887 di cui Euro 617.887 con esigibilità entro l'esercizio successivo ed Euro 750.000 oltre l'esercizio successivo.

Investimenti consolidati

Gli investimenti capitalizzati nel corso dell'esercizio e nel precedente sono sintetizzati nella tabella che segue:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	30.06.2025	31.12.2024
Costi d'impianto ed ampliamento	-	908
Licenze d'uso software	178.509	921.694
Avviamento	-	-
Disavanzo	-	-
Altre	266.127	138.656
Totale	444.636	1.061.258

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	30.06.2025	31.12.2024
Terreni e Fabbricati	-	53.330
Impianti e Macchinari	36.910	87.047
Attrezzature industriali e commerciali	2.996	20.630
Altri beni	14.056	60.787
Totale	53.962	221.794

Principali indicatori Consolidati

Indicatori	Formule	30.06.2025	31.12.2024
ROE	R_n / N	>-100,0%	-88,1%
ROI	$EBIT / K$	-7,0%	-6,2%
ROS	$EBIT / V$	-10,2%	-4,0%
Peso delle immobilizzazioni	I / K	21,4%	18,9%
Peso del capitale circolante	Ac / K	78,6%	81,1%
Peso del capitale proprio	N / K	0,1%	6,7%
Peso del capitale di terzi	T / K	99,9%	93,3%
Indice di disponibilità	Ac / Pc	1,04	1,23
Indice di liquidità	$(Li + Ld) / Pc$	0,51	0,65
Indice di auto-copertura del capitale fisso	N / I	0,01	0,35

Legenda formule:

Rn: utile (perdita) netto;

N: patrimonio netto, escluso quello di terzi;

V: vendite nette;

I: totale delle immobilizzazioni;

K: totale Attivo/Passivo;

Ac: somma di rimanenze, totale crediti, ratei e risconti attivi e disponibilità liquide;

T: somma di patrimonio netto di terzi e totale delle passività;

Pc: somma di fondo TFR, debiti vs banche Breve Termine e quota di debiti verso fornitori entro l'esercizio;

Li: totale disponibilità liquide

Ld: somma di totale crediti e ratei e risconti attivi

Andamento globale delle vendite B2B

Il Gruppo è oggi presente con una propria struttura in tre mercati: Italia, Spagna e USA, mentre vanta una presenza indiretta dei propri brand (attraverso un network di partners) in oltre 30 mercati internazionali.

L'andamento delle vendite B2B nelle differenti aree geografiche nelle quali il Gruppo opera direttamente e indirettamente è rappresentato nella tabella sottostante.

	H1 2024				H1 2025			
	in '000 €	%	Δ€	Δ%	in '000 €	%	Δ€	Δ%
ITALIA	23.441	94,9%	158	0,7%	17.430	94,9%	- 6.011	-25,6%
SPAGNA	168	0,7%	9	6,0%	248	1,4%	80	47,9%
USA	134	0,5%	-133	-49,7%	157	0,9%	23	17,5%
ALTRO UE – EXTRA UE	955	3,9%	361	60,8%	537	2,9%	-418	-43,7%
Totale	24.699	100,0%	396	1,6%	18.374	100,0%	-6.325	-25,6%

I ricavi da vendita B2B del Gruppo al 30 giugno 2025 si attestano a 18,4 milioni di euro (al netto delle operazioni infragruppo), in decrescita del 25,6% rispetto al primo semestre 2024.

L'**Italia**, che rappresenta il mercato di riferimento per il Gruppo genera il 94,9% dei ricavi da vendita B2B del Gruppo, con una decrescita del 25,6% principalmente riconducibile alla già comunicata uscita dal nostro portafoglio di due brand di spirits da maggio 2025.

La **Spagna** risulta in crescita di circa il 47,9%, i ricavi si attestano a 0,25 milioni di euro.

Il mercato **USA** risulta in crescita di circa il 17,5%, i ricavi si attestano a 0,16 milioni di euro.

I ricavi da vendite sui mercati internazionali indiretti, dove il Gruppo distribuisce mediante **partner terzi**, si sono attestati a circa euro 0,54 milioni di euro, al netto delle operazioni infragruppo, in decrescita del 43,7%.

Andamento delle vendite B2B sul mercato Italia

I ricavi da vendita B2B del Gruppo sul mercato Italia ammontano a 17,4 milioni di euro (al netto delle operazioni infragruppo), in decrescita del 26% rispetto a giugno 2024 (23,4 milioni di euro).

Dal punto di vista distributivo la performance è positiva per i canali eCommerce e Horeca, in decrescita i canali Ingrosso, Retail e C&C.

in '000 €	H1 2024	Peso %	H1 2025	Peso %	Δ€	Δ%
C&C	3.452	15%	2.718	16%	-734	-21%
E-COMMERCE	769	3%	844	5%	75	10%
GDO	2.841	12%	2.781	16%	-60	-21%
HORECA	3.617	15%	3.733	21%	116	3%
INGROSSO	11.089	47%	6.145	35%	-4.944	-44%
RETAIL	1.673	71%	1.210	7%	-463	-28%
Totale	23.441	100%	17.430	100%	-6.011	-26%

Il portfolio di esclusive del segmento **Spirits e prodotti complementari** si conferma la proposta portante del modello distributivo, generando ricavi per euro 17,1 milioni, circa il 98,3% dei ricavi da vendite B2B effettuate sul mercato Italia.

Sempre con riferimento alla selezione Spirits, nel primo semestre del 2025, la categoria liquori si conferma prima per valore, seguita dal gin e dalla categoria rum.

La categoria **Vino** ha generato ricavi per euro 0,29 milioni rappresentando l'1,7% dei ricavi da vendite B2B effettuate da Compagnia dei Caraibi S.p.A. sul mercato Italia.

Andamento delle vendite B2B sul mercato Spagna

Il mercato Spagna, pur rappresentando ancora valori marginali sul totale vendite B2B del Gruppo, chiude il primo semestre 2025 con ricavi che si attestano a euro 0,2 milioni in crescita (+48%) rispetto al primo semestre 2024. L'andamento del mercato Spagna è influenzato dall'impatto derivante dal consolidamento del portfolio.

Il presidio del mercato Spagna continua a rivestire per il Gruppo un ruolo strategico per assicurare la penetrazione del mercato europeo.

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo dei ricavi per canale generati dalle vendite B2B sul mercato Spagna.

in '000 €	H1 2024	Peso %	H1 2025	Peso %	Δ €	Δ %
E-COMMERCE	-	0%	8	3%	8	0,0%
HORECA		0%	18	7%	18	0,0%
INGROSSO	147	87%	201	81%	54	37,2%
RETAIL	21	13%	21	8%	-0	0%
Totale	168	100%	248	100%	80	47,9%

Andamento delle vendite B2B sul mercato USA

Il mercato USA, nel quale il Gruppo è presente dal 2023, ha visto un primo semestre chiudere ricavi pari ad Euro 170.676(+17,5% vs H12024).

Andamento delle vendite B2B sugli altri Mercati Internazionali

in '000 €	H1 2024	Peso %	H1 2025	Peso %	Δ €	Δ %
UE	518	54%	232	43%	-286	-55%
Extra-UE	437	46%	306	57%	-131	-30%
Totale	955	100%	538	100%	-417	-44%

Eventi di Rilievo del Periodo

Cessione della partecipazione nella società agricola Have Fun S.a.r.l.

In data 24 gennaio 2025 è stata perfezionata la cessione, da parte di Refined Brands S.r.l., società interamente controllata da Compagnia dei Caraibi S.p.A., di una partecipazione pari al 75% del capitale sociale della società agricola Have Fun S.a.r.l. ("Have Fun"). Il restante 25% del capitale sociale di Have Fun S.a.r.l. permane in capo al Sig. Alessandro Salvano.

Precedentemente alla finalizzazione del trasferimento delle quote, Refined Brands S.r.l. ha provveduto alla conversione del finanziamento soci erogato nel 2023 a favore di Have Fun S.a.r.l. in versamento in conto capitale. La cessione della partecipazione di Have Fun S.a.r.l. è avvenuta al valore di Euro 745.500, importo interamente corrisposto alla firma dell'atto di compravendita definitivo delle quote della partecipata.

Contestualmente all'atto del trasferimento definitivo delle quote, Refined Brands S.r.l. e Alessandro Salvano hanno provveduto a sciogliere i Patti Parasociali tra loro sottoscritti a luglio 2023 (cfr. comunicato stampa del 24 gennaio 2025).

Sottoscritto l'accordo di distribuzione della gamma American Beverage Marketers (ABM)

In data 26 marzo 2025 la Società ha comunicato di aver sottoscritto un accordo per la distribuzione in esclusiva per l'Italia della gamma Finest Call e Reál Infused Exotics, le due linee di cocktail ingredients suddivise in puree mixers, single pressed juices, one-step cocktails e sciroppi infusi con puree di frutta prodotte da American Beverage Marketers (ABM), azienda con sede in New Albany, Indiana (USA), leader a livello globale nella produzione di preparati premium per il segmento Horeca e culinario (cfr. comunicato stampa del 26 marzo 2025).

Approvazione Impairment Test effettuato sulle società del Gruppo

In data 9 aprile 2025, il Consiglio di Amministrazione ha approvato i risultati degli impairment test sulle partecipazioni, i quali sono stati effettuati da parte dello Studio Ranalli e Associati. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Impairment Test" nella Nota Integrativa al bilancio separato.

Avviata la Procedura di Riduzione del Personale

In data 31 marzo 2025 la Società ha comunicato alle organizzazioni sindacali competenti l'avvio di una procedura di riduzione del personale ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge n. 223/1991.

Successivamente, in data 28 maggio 2025 la Società ha raggiunto un accordo con le organizzazioni sindacali FISASCAT-CISL e UILTuCS-UIL, con la partecipazione della rappresentanza sindacale aziendale.

L'accordo è stato siglato presso la Regione Piemonte – Direzione Istruzione, Formazione, Lavoro – alla presenza dei rappresentanti istituzionali e delle parti coinvolte, e riguarda un massimo di 6 posizioni (cfr. comunicato stampa del 31 marzo 2025 e del 28 maggio 2025).

Il 30 maggio 2025 la Società ha provveduto a formalizzare i licenziamenti delle 6 persone interessate dalla procedura; le relative conciliazioni in sede sindacale sono state sottoscritte nel mese di luglio 2025.

Estensione dell'impegno irrevocabile di sottoscrizione di obbligazioni convertibile da parte della società Vecchio Magazzino Doganale S.r.l.

Facendo seguito a quanto comunicato al mercato in data 5 giugno 2024 e 18 dicembre 2024, la società ha reso noto in data 17 maggio 2025 che, nel contesto dell'emissione del prestito obbligazionario convertibile, Vecchio Magazzino Doganale S.r.l. si è reso disponibile a estendere il proprio impegno irrevocabile di sottoscrizione di obbligazioni convertibili fino al 31 dicembre 2026 (cfr. comunicato stampa del 17 aprile 2025).

Risoluzione del rapporto di lavoro con il CFO dott. Paolo Castagno e nomina del CFO di Gruppo

In data 17 aprile 2025, la Società ha reso noto, inoltre, che, in ragione del positivo conseguimento del mandato definito con l'attuale Chief Financial Officer, dott. Paolo Castagno, si è proceduto d'intesa tra le parti alla risoluzione del rapporto di lavoro con lo stesso. Il dott. Castagno ha concluso la sua collaborazione nel ruolo di CFO della Società sino al 30 maggio 2025, accompagnando la Società fino all'approvazione del progetto di Bilancio d'esercizio 2024.

Il Consiglio di Amministrazione ha poi nominato in data 16 giugno 2025, Serena Rinaldi quale nuovo CFO del Gruppo. (cfr. Comunicato stampa del 16 giugno 2025)

Lancio della Piattaforma Oroboro.it

In data 5 maggio la Società ha lanciato a livello nazionale Oroboro.it, il nuovo canale di vendita digitale dedicato al B2B studiato per diventare vero e proprio partner per le agenzie commerciali su tutto il territorio nazionale, nonché uno strumento per semplificare e velocizzare l'accesso al mondo compagnia dei Caraibi da parte dei clienti dei canali Horeca e Retail. Un ulteriore passo per Compagnia dei Caraibi che conferma la sua costante tensione all'innovazione e alla omnicanalità.

L'esperienza di acquisto di Oroboro.it rappresenta un passo avanti significativo per il Gruppo, poiché non solo migliora l'esperienza dei clienti con i prodotti delle selezioni Spirits e Elemento Indigeno, ma rappresenta anche uno strumento avanzato per la forza vendita, e permette a tutti gli attori di operare in modo flessibile e rispondere rapidamente alle richieste dei clienti, sempre nel segno dell'omnicanalità.

Sottoscritti gli accordi per la definizione delle controversie con i venditori di Elephant Gin GmbH

In data 27 maggio 2025, è stata formalizzata la chiusura dei settlement agreement che erano stati formalizzati in data 11 dicembre 2024. In tali accordi, Compagnia dei Caraibi riconosceva un importo complessivo pari a euro 1.508.686,80, a fronte di pretese complessivamente superiori a euro 7,9 milioni. Grazie al rilascio dell'eccedenza del fondo rischi di euro 3,3 milioni costituito per la gestione della controversia, l'operazione genera un beneficio economico per la controllata Refined Brands S.r.l. ("Refined Brands") di circa euro 1,8 milioni. Compagnia dei Caraibi ha proceduto, inoltre, al rilascio del fondo di euro 1,7 milioni iscritto nell'esercizio precedente a copertura del deficit patrimoniale di Refined Brands, determinato dalla svalutazione integrale della partecipazione in Elephant Gin.

Le parti hanno reciprocamente rinunciato a ogni ulteriore diritto, pretesa o azione derivante o connessa allo Share Purchase Agreement sottoscritto in data 13 dicembre 2022.

La Società ha già corrisposto un importo pari a euro 1.108.686,80; i rimanenti euro 400.000 saranno versati entro il 31 dicembre 2025.

L'effetto congiunto dei due accordi ha consentito alla Società di ridurre in misura significativa l'esposizione finanziaria potenziale derivante dalle rivendicazioni avanzate dai venditori in relazione all'ultima tranche di acquisizione della Elephant Gin GmbH, in un contesto che ha visto la target company entrare successivamente in default, nonché di escludere ulteriori oneri futuri connessi al contenzioso in essere. (cfr. comunicato stampa del 27 maggio 2025).

Avvio delle procedure per la messa in liquidazione volontaria della controllata Ribelli Digitali s.r.l.

Durante il Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2025, nell'ambito di un processo di razionalizzazione e semplificazione della struttura societaria del Gruppo, ha conferito mandato

all'Amministratore Delegato per l'avvio delle procedure per la messa in liquidazione volontaria della controllata Ribelli Digitali S.r.l.

L'operazione consentirà al Gruppo di conseguire una maggiore efficienza operativa, concentrando le proprie risorse sullo sviluppo di Thinking Hat S.r.l. – agenzia creativa e di marketing esperienziale, già controllante di Ribelli Digitali – e parte integrante del perimetro di consolidamento. (cfr. comunicato stampa del 27 maggio 2025).

Informazioni su Ambiente e Persone

In ossequio al disposto di cui all'articolo 2428, comma 2, del Codice civile, Vi precisiamo quanto segue:

- Il Gruppo svolge la propria attività nel pieno rispetto delle disposizioni in materia di ambiente e di igiene sul posto di lavoro;
- per quanto riguarda le politiche del personale, non si segnalano particolari scioperi se non l'adesione agli scioperi indetti a livello nazionale.

Il Gruppo è passato da n. puntuale di 103 dipendenti in forza al 31 dicembre 2024 a n. puntuale di 85 dipendenti in forza al 30 giugno 2025. Oltre alle 6 persone interessate dalla Procedura di riduzione personale avviata nel marzo 2025, la Società ha portato a termine un più ampio programma di riorganizzazione, accompagnato da dimissioni volontarie e da alcuni licenziamenti individuali che hanno riguardato in particolare Compagnia dei Caraibi S.p.A. e Ribelli Digitali S.r.l. Tutti i licenziamenti individuali sono stati seguiti da conciliazione in sede sindacale.

Compagnia dei Caraibi crede nel valore della sostenibilità ambientale e sociale e della gestione responsabile dell'attività d'impresa e, oltre ad ottemperare agli obblighi di legge e a contenere le proprie esternalità negative, promuove una cultura societaria orientata alla creazione di valore duraturo per i propri stakeholder.

Da luglio 2021 la Società ha acquisito lo status di Società Benefit⁽¹⁾, individuando 4 aree di intervento prioritarie: Ambiente, Cultura, Persone e Social & Gender equality.

La Società si impegna: a garantire pari opportunità a tutti i propri collaboratori, ripudiando qualsiasi forma di discriminazione; adottare idonei presidi e procedure interne per consentire lo sviluppo sostenibile del business nel rispetto dei principi e valori sostenibili; individuare obiettivi di area che siano condivisi e monitorabili; adottare apposite policy per i fornitori e predisporre un questionario di valutazione che consenta di individuare le eventuali aree di miglioramento; garantire la trasparenza interna sui risultati e sulle performance ottenute; elaborare annualmente il Report di Sostenibilità.

Da luglio 2023, inoltre, la Società ha conseguito la certificazione B Corp^{® (2)}.

⁽¹⁾ La Società Benefit è un'evoluzione del concetto stesso di azienda. Le Società benefit, infatti, integrano nel proprio oggetto sociale, oltre agli obiettivi di profitto, lo scopo di avere un impatto positivo sulla società e sulla biosfera.

⁽²⁾ La "Certificazione B Corporation" è un marchio che viene concesso in licenza da B Lab, ente privato no profit, alle aziende che, come la nostra, hanno superato con successo il B Impact Assessment ("BIA") e soddisfano quindi i requisiti richiesti da B Lab in termini di performance sociale e ambientale, responsabilità e trasparenza.

Si specifica che B Lab non è un organismo di valutazione della conformità ai sensi del Regolamento (UE) n. 765/2008 o un organismo di normazione nazionale, europeo o internazionale ai sensi del Regolamento (UE) n. 1025/2012. I criteri del BIA sono distinti e autonomi rispetto agli standard armonizzati risultanti dalle norme ISO o di altri organismi di normazione e non sono ratificati da parte di istituzioni pubbliche nazionali o europee.

Altre Informazioni

Privacy

Il Gruppo si è dotato di un Modello Organizzativo Privacy fondato sulla definizione di ruoli e responsabilità nel trattamento dei dati personali. È stato individuato, un Data Protection Officer (DPO) esterno al Gruppo per il miglior coordinamento, degli adempimenti di legge, nonché per il controllo e il monitoraggio sull'applicazione delle norme del Regolamento Europeo in materia di trattamento di dati personali e delle policy e procedure aziendali adottate in materia di Privacy. In particolare, si sono condotte attività di assessment e di mappatura dei trattamenti, descritti nel registro oggetto di continuo aggiornamento, e relative analisi e valutazione di impatto del rischio (DPIA); sono stati definiti i flussi operativi per l'esercizio dei diritti degli interessati; viene continuamente verificata l'adeguatezza delle misure tecniche ed organizzative per il presidio del rischio. Tutte queste attività sono state ottimizzate grazie all'inserimento di un gestionale specifico ("Zeus"), che consente una gestione dinamica e puntuale delle stesse.

Gli aspetti della sicurezza informatica dei dati e la blindatura dei sistemi informativi utilizzati vengono gestiti con grande attenzione e con il supporto di una società specializzata esterna.

Particolare importanza riveste il progetto relativo alla definizione del periodo di conservazione dei dati personali, per il forte impatto sui sistemi informativi aziendali della relativa cancellazione dei dati. L'introduzione di un CRM aziendale consente le ottimizzazioni necessarie a questi scopi. Sono state effettuate e saranno ripetute sessioni formative online di approfondimento sulla tematica Privacy.

Con riferimento a Compagnia dei Caraibi S.p.A, in conformità alle novità introdotte dal D. Lgs. n. 24/2023, attuative della Direttiva Europea n. 1937/2019, le modalità di applicazione della procedura di Whistleblowing sono state modificate, prevedendo un sistema di segnalazione tramite piattaforma, attivabile dal sito internet.

Infine, sono state programmate attività di audit presso i soggetti terzi, fornitori di beni e servizi, coinvolti nel trattamento dei dati personali in qualità di Responsabili esterni.

Informazioni sui Principali Rischi e Incertezze

Il Gruppo è dotato di un sistema di controllo interno, basato su una struttura organizzativa, regole, procedure che consentono una conduzione dell'impresa corretta e coerente con gli obiettivi prefissati attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità e correttezza delle informazioni fornite agli organi sociali ed al mercato, nel pieno rispetto di leggi e regolamenti.

Di seguito vengono analizzati i principali rischi ed incertezze.

Rischio di Mercato connesso al Contesto Macroeconomico

Il Gruppo opera in un contesto ancora segnato da elevata incertezza e volatilità. Nel primo semestre del 2025, le principali economie mature hanno fatto i conti con una domanda interna contenuta e un rallentamento degli investimenti. In Italia, le previsioni indicano una crescita modesta del PIL (+0,6 % per il 2025) e un'inflazione media contenuta attorno all'1,5 % su base annua, con una componente core piuttosto stabile e pressioni sui costi limitate grazie al calo dei prezzi energetici e all'apprezzamento dell'euro.

Questa debolezza ciclica e il rallentamento della propensione al consumo rappresentano un contesto sfavorevole per i beni discrezionali come gli spirits, soprattutto nelle fasce di prezzo più elastiche. A ciò si aggiunge il rischio di nuovi shock esterni: l'aumento delle tensioni commerciali

e delle politiche protezionistiche, in particolare da parte degli Stati Uniti, rappresenta un fattore di rischio concreto per le filiere di import/export e per la competitività sui mercati internazionali.

Sul piano del mercato degli spirits, le ricerche dell'IWSR indicano che il 2025 sarà un anno caratterizzato da un ambiente "moderato ma ricco di opportunità": le aziende dovranno operare scelte sempre più selettive nelle fasce premium, cogliere segmenti emergenti (ready-to-drink, low/no alcohol) e gestire con attenzione il mix prodotto e le politiche commerciali. In tale contesto, la premiumizzazione – benché ancora driver importante di crescita – mostra segni di diffusione meno lineare e più dipendente dal mercato locale, dalla compressione del potere d'acquisto e dall'evoluzione dei comportamenti dei consumatori.

Un altro fattore critico è l'andamento del canale horeca (on-trade), che rimane sensibile ai fattori stagionali, climatici e alla propensione generale alla spesa per uscite e intrattenimento. Inoltre, in mercati maturi si osserva una tendenza crescente alla "moderazione" del consumo alcolico, con tempi di bere ridotti e spostamento verso soluzioni più leggere o alternative.

Per mitigare questi rischi, il Gruppo monitora con continuità il quadro macroeconomico e ha previsto una serie di interventi correttivi:

- ottimizzazione del mix di portafoglio a favore di referenze ad alta marginalità;
- rafforzamento delle iniziative trade e consumer marketing sui canali strategici;
- revisione e contenimento dei costi operativi non strategici;
- flessibilità nelle politiche prezzo/promozionali, compatibilmente con il presidio delle marginalità;
- diversificazione del portafoglio prodotti (incluse soluzioni ready-to-drink, low/no alcohol) per rispondere a mutati comportamenti di consumo.

Il Gruppo rimane consapevole della sua esposizione a rischi connessi all'evoluzione del panorama macroeconomico e geopolitico, ma ritiene che la sua struttura, il focus su brand distintivi e il controllo del mix produttivo offrano leve di adattamento agli scenari avversi.

Rischi Finanziari

Il Rischio Di Tasso Di Cambio

Il Gruppo, operando a livello internazionale, è esposto al rischio di potenziali fluttuazioni dei tassi di cambio. L'esposizione al rischio deriva dalla distribuzione geografica delle attività industriali rispetto alla distribuzione geografica dei mercati e, più specificamente, dal fatto che l'acquisto e vendita di beni e servizi vengano talvolta effettuati in divise diverse dall'Euro (cosiddetto rischio di cambio economico), così come i debiti e i crediti commerciali in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati con effetti sul risultato economico (cosiddetto rischio di cambio transattivo).

Nella gestione del rischio cambio non vengono assunte posizioni speculative.

Il Rischio Di Tasso Di Mercato

Il rischio di tasso di mercato è originato dai finanziamenti a medio lungo termine erogati a tasso variabile.

A partire dal 2022 le principali banche centrali del mondo hanno adottato una politica aggressiva di rapido rialzo dei tassi di interesse con l'obiettivo di riportare l'inflazione sotto controllo. Al 30 giugno 2025 i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la BCE erano rispettivamente al 2,15%, al 2,40% e al 2,00%.

La politica del Gruppo è di rimanere nell'area del tasso variabile, monitorando l'inclinazione delle curve dei tassi di interesse. La Società per fronteggiare il rischio di tasso ha inoltre sottoscritto altri n. 2 (due) contratti derivati di copertura sui tassi di interesse (IRS) di cui si rimanda alla nota integrativa per i dettagli.

Il Rischio di Credito

Il rischio di credito, in relazione ai normali rapporti con i clienti, viene considerato nel suo complesso limitato, posto che l'impresa opera con clienti fidelizzati. Si evidenzia altresì come storicamente non si sono verificate situazioni significative o particolarmente problematiche per quanto riguarda la solvibilità della clientela. Le prospettive di recuperabilità dei crediti in essere sono valutate in base ad una analisi delle singole posizioni. Tutti i crediti per cui alla data di bilancio sussisteva la probabilità di una perdita sono stati svalutati tramite l'appostazione di uno specifico fondo svalutazione crediti.

I crediti nei confronti di Compagnia dei Caraibi GmbH sono stati riscadenzati con un piano di rientro sottoscritto da entrambe le parti a partire dall'anno 2026 al 2030; a fine del 2025 si valuterà l'andamento della Società Tedesca per l'adeguamento dei già attuali fondi iscritti al 30 giugno 2025.

Dal 2022 Compagnia dei Caraibi S.p.A. ha una copertura assicurativa sul credito specifica per l'attività di sviluppo internazionale dei mercati e del mercato diretto spagnolo.

Il Rischio di Liquidità

Anche in considerazione del contesto di riferimento, caratterizzato da un'accresciuta volatilità e da potenziali situazioni di incertezza dei mercati finanziari, il Gruppo pone particolare attenzione al costante presidio del rischio di liquidità, garantendo il mantenimento di adeguate disponibilità finanziarie per far fronte agli impegni attesi per un determinato periodo temporale, nonché di un liquidity buffer sufficiente a far fronte agli impegni inattesi.

In data 17 aprile 2025, Vecchio Magazzino Doganale S.r.l. si è reso disponibile a estendere il proprio impegno irrevocabile di sottoscrizione di obbligazioni convertibili fino al 31 dicembre 2026, per un importo di 1.500.000€ con dodici mesi di preammortamento.

In agosto 2025 la Società ha ottenuto dal sistema bancario una linea di Factoring di 150.000€.

In data 10 settembre 2025 il Consiglio di amministrazione si è riunito in sede notarile per deliberare la modifica dei termini e delle condizioni del prestito obbligazionario denominato "Compagnia dei Caraibi S.p.A. Obbligazioni Convertibili 2024-2027" emesso dal Consiglio di amministrazione in data 18 dicembre 2024. La modifica dei termini e delle condizioni prevede:

- il rimborso del Prestito Obbligazionario sarà sospeso con riferimento ai trimestri scadenti il 30 settembre 2025, 31 dicembre 2025, 31 marzo 2026 e 30 giugno 2026;
- per il periodo di interessi compreso tra la data di pagamento del 30 giugno 2025 e la data di pagamento del 30 giugno 2026, il tasso di interesse applicato al valore nominale residuo delle obbligazioni sarà pari al 6,80% (sei virgola ottanta per cento) nominale annuo. A decorrere dal periodo di interessi che decorre dal 30 giugno 2026 in avanti (e, pertanto, a decorrere dalla data di pagamento del 30 settembre 2026) e per i successivi periodi di interessi fino alla scadenza del prestito, troveranno nuovamente applicazione le condizioni originarie del prestito obbligazionario, con conseguente ritorno al tasso fisso nominale annuo del 4,80% (quattro virgola ottanta per cento);
- la durata del Prestito Obbligazionario è a decorrere dalla data di emissione e fino al 31 dicembre 2028 ed ha godimento dalla data di emissione medesima e fino al 31 dicembre 2028, salve le ipotesi in cui il godimento delle obbligazioni cessi prima del 31 dicembre 2028 per effetto di quanto stabilito dal regolamento del Prestito Obbligazionario.

Inoltre, gli Amministratori hanno provveduto ad avviare:

- un'operazione di rifinanziamento che prevede l'erogazione di un nuovo finanziamento quinquennale con l'estinzione integrale di un precedente debito e un apporto di liquidità aggiuntiva pari a Euro 0,6 milioni. La finalizzazione di tale operazione, subordinata all'ottenimento della relativa garanzia, è prevista nel mese di ottobre 2025;
- le pratiche per il riscadenziamento, nel medio-lungo periodo, di un finanziamento bullet di Euro 1,5 milioni in scadenza nel mese di febbraio 2026.

Tutto ciò premesso, gli Amministratori evidenziano l'esistenza di molteplici e significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio consolidato intermedio connesse al:

- le tempistiche e grado di raggiungimento degli obiettivi di volume di vendita e marginalità ipotizzati nelle previsioni di Forecast, dipendenti dal successo delle azioni finalizzate all'inserimento e crescita delle nuove referenze in sostituzione degli accordi di distribuzione scaduti, nonché dalla ripresa del mercato in cui il Gruppo opera;
- la positiva conclusione nelle tempistiche ipotizzate della sopra citata manovra finanziaria e/o l'effettivo versamento in liquidità come prestito obbligazionario da parte di Vecchio Magazzino Doganale S.r.l. per Euro 1,5 milioni, che permettano di compensare la minore liquidità generata nei primi otto mesi dell'esercizio 2025, di fare fronte e/o di differire i rimborsi di una parte significativa del debito bancario a medio lungo termine finalizzata a riportare in equilibrio finanziario il Gruppo e più in generale rendere maggiormente compatibili le scadenze contrattuali dell'indebitamento, particolarmente significative nei prossimi 18 mesi, con i flussi del Forecast.

Gli Amministratori hanno tempestivamente elaborato ed approvato in data 25 settembre un forecast economico patrimoniale al 31 dicembre 2025 ed un piano di cassa aggiornato sino al 31 agosto 2026 ("Forecast"), basato sulla ragionevole aspettativa della finalizzazione della manovra finanziaria derivante dalle interlocuzioni avute con le banche finanziatrici e considerata l'eventuale disponibilità dell'impegno irrevocabile a versare Euro 1,5 milioni da parte del principale fornitore del Gruppo laddove fosse necessario per soddisfare il pagamento dei debiti finanziari a medio lungo nei prossimi 18 mesi ovvero per finanziare il necessario sforzo promozionale per sostenere i nuovi brand che entreranno a catalogo sulla base delle previsioni di Forecast, che evidenzia la sufficienza degli affidamenti disponibili del Gruppo nel periodo di Forecast .

Pertanto, sulla base delle iniziative intraprese e dei risultati attesi così come previsti nel Forecast, gli Amministratori ritengono che il Gruppo possa fare affidamento su sufficienti risorse patrimoniali e finanziarie per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro, e che, per queste ragioni, hanno adottato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del presente bilancio.

Da sottolineare il fatto che la situazione finanziaria generale di mercato è oggetto di monitoraggio periodico da parte dell'Organo Amministrativo.

Rapporti con imprese Controllate, Collegate e Controllanti

Alla data del 30 giugno 2025, Compagnia dei Caraibi S.p.A. possedeva le seguenti partecipazioni di controllo:

- partecipazione nella società Compagnia dei Caraibi Spain S.L. interamente controllata a cui è stato erogato un finanziamento, fruttifero di interessi, pari ad € 90.000 per far fronte ai piani di investimento;
- partecipazione nella società Compagnia dei Caraibi, Inc. interamente controllata;

- partecipazione nella società We r-eticsoul S.r.l. interamente controllata a cui è stato erogato un finanziamento, fruttifero di interessi, pari ad € 120.000 per far fronte ai piani di investimento;
- partecipazione nella società Refined Brands S.r.l. interamente controllata a cui è stato erogato un finanziamento, fruttifero di interessi, pari ad €100.000 per il pagamento parziale della chiusura Elephant;

Al 30 giugno 2025 il Gruppo possedeva altresì le seguenti partecipazioni di minoranza:

- una partecipazione nella società FJF Participations II (società per azioni semplificata), pari al 2,32% del Capitale sociale;
- una partecipazione nella società Francese Frerejean Frères (società per azioni semplificata), pari allo 0,23% del Capitale sociale.
- una partecipazione nella società FJF Participations III (società per azioni semplificata), pari al 34,32% del Capitale sociale;
- una partecipazione nella società Compagnia dei Caraibi Deutschland GmbH, pari al 25% del Capitale sociale;

Per quanto riguarda i rapporti con la Controllante Gem S.r.l. è stato sottoscritto un contratto di servizi di natura amministrativa a partire dal 1° aprile 2021 che prevede un costo orario del personale impiegato da Compagnia dei Caraibi S.p.A. per lo svolgimento dei Servizi.

Per quanto riguarda i rapporti con la Controllata Compagnia dei Caraibi Spain SL è stato sottoscritto un contratto di servizi di natura amministrativa a partire dal 1° aprile 2021 che prevede un costo orario del personale impiegato da Compagnia dei Caraibi S.p.A. per lo svolgimento dei Servizi comprensivo di mark-up e di spese non rendicontabili.

Per quanto riguarda i rapporti con la Controllata Compagnia dei Caraibi, Inc. è stato sottoscritto un contratto di servizi di natura amministrativa a partire dal 1° luglio 2021 che prevede un costo orario del personale impiegato da Compagnia dei Caraibi S.p.A. per lo svolgimento dei Servizi comprensivo di mark-up e di spese non rendicontabili.

Altresì la Società ha sottoscritto un contratto di servizi di natura amministrativa per l'importo annuo di € 500,00 con la società Three & Bros S.r.l., di cui la Società detiene indirettamente una partecipazione pari al 50% del capitale sociale.

Di seguito si riportano i valori patrimoniali ed economici al 30 giugno 2025 derivanti dai rapporti con le società controllate:

Tipologia	Compagnia dei Caraibi Spain SL	Compagnia dei Caraibi, Inc.	Refined Brand S.r.l.	We r-etic soul S.r.l.	Ribelli Digitali S.r.l.	Thinking Hat S.r.l.
Rapporti commerciali e diversi espressi in €:						
Crediti commerciali	593.555	326.396	41.220	677.317	55.160	8.873
Debiti commerciali	-	-	-86.247	-37	-465	-23.180
Costi – beni	-	-	-83.873	-	-392	-
Costi e/o servizi royalties	-	-22.294	-	-14.420	-98.542	-24.000
Ricavi – beni	20.675	-	11.268	94.285	-	-
Ricavi – prestazioni di servizi	4.260	524	1.261	5.759	20.006	4.589
Ricavi finanziari - int. Attivi	867	15.175	25.223	1.194	-	-
Rapporti finanziari						
Crediti di finanziamento	90.000	934.279	1.100.001	120.000	-	-
Debiti di finanziamento	-	-	-	-	-	-

Con riferimento ai rapporti istaurati, si comunica che le operazioni sono effettuate a condizioni di mercato.

Azioni Proprie e/o di società Controllanti Detenute

Al 30 giugno 2025 la Capogruppo deteneva n. 131.702 azioni proprie, pari al 0,91% del capitale sociale.

Azioni Proprie e/o di società Controllanti Acquistate e Alienate

La Società non ha acquistato né alienato azioni (quote) della Società controllante, né direttamente né indirettamente tramite Società fiduciaria o interposta persona.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dal Gruppo

La Capogruppo ha emesso un prestito obbligazionario convertibile per un ammontare di massimi nominale Euro 1.500.000, rappresentativo di n. 10 titoli obbligazionari nominative dal valore nominale unitario alla data di emissione di Euro 150.000.

La controparte è la società Destillers United Group S.L. (DUG) società di diritto spagnolo titolare, tra gli altri, dei marchi Canaima Gin e Saroche Cocuy.

Informazioni relative al *fair value* degli strumenti finanziari derivati

La Capogruppo ha sottoscritto strumenti finanziari derivati a copertura del rischio tasso su alcuni finanziamenti in essere. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo “Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dal Gruppo” della Nota Integrativa al bilancio consolidato intermedio.

Sedi secondarie

La Capogruppo ha una sede secondaria presso Torino sita in Via Vittorio Alfieri 9 – 11.

Attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo non svolge attività relative a ricerca e sviluppo.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Rinnovo del contratto di distribuzione con Maison Ferrand

In data 7 luglio 2025 la Società ha comunicato di aver rinnovato il contratto di distribuzione con Maison Ferrand – la storica azienda indipendente fondata in Cognac nel 1989 da Alexandre Gabriel e produttrice di distillati premium e super premium - per i prossimi tre anni più due di rinnovo automatico. Con i suoi brand gin Citadelle Gin, Planteray Rum, Ferrand Cognac, Ferrand Dry Curaçao, Canerock Spiced Rum e Froggy B Vodka distribuiti in esclusiva in Italia dal 2015, Maison Ferrand conferma la sua fiducia nel team di Compagnia dei Caraibi, guidata da impegno e passione, e offre così una rinnovata opportunità per continuare a costruire la presenza dei propri marchi in Italia.

Modifica del prestito obbligazionario convertibile emesso in data 18 dicembre 2024

In data 12 settembre 2025 la Società ha reso noto che il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in seduta notarile in data 10 settembre 2025 ha deliberato la modifica dei termini e delle condizioni del prestito obbligazionario denominato "Compagnia dei Caraibi S.p.A. Obbligazioni Convertibili 2024-2027" (il "Prestito Obbligazionario") emesso dal Consiglio di Amministrazione di Compagnia dei Caraibi S.p.A. Società Benefit in data 18 dicembre 2024. Nello specifico è stata approvata la modifica agli articoli 1 (Emissione, importo, taglio e titoli); 6 (Durata, modalità di emissione e godimento); 7 (Interessi); e 9 (Rimborso e modalità di pagamento) del regolamento del Prestito Obbligazionario. L'Assemblea degli Obbligazionisti, riunitasi in data 12 settembre ha, conseguentemente, approvato le deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione in data 10 settembre 2025.

Convocazione dell'Assemblea degli Azionisti

Il Consiglio di Amministrazione in data 25 settembre 2025, sulla base della perdita risultante al 30 giugno 2025 della Capogruppo e delle indicazioni gestionali preliminari condivise nella medesima relative all'andamento dei mesi di luglio e agosto, ritiene vi siano elementi che evidenzerebbero una perdita tale da comportare il superamento, ai sensi dell'art. 2446 c.c., della soglia di un terzo del capitale sociale della Società.

I ricavi registrati nel mese di settembre mostrano tuttavia segnali di ripresa del business che, unitamente alle attese per l'ultimo trimestre dell'anno, potrebbero ridurre tale perdita riportandola, al 31 dicembre 2025, al di sotto della soglia di un terzo del capitale sociale.

In via prudenziale e in conformità alla normativa vigente, il Consiglio ha deliberato di convocare l'Assemblea degli Azionisti per il giorno 14 novembre in prima convocazione e per il giorno 17 novembre. Come richiesto dall'art. 2446 c.c., la relazione sulla situazione patrimoniale della Società, corredata dalle osservazioni del Collegio Sindacale e dalla documentazione prescritta, nonché la relazione illustrativa degli amministratori sugli argomenti all'ordine del giorno, saranno messe a disposizione del pubblico con le modalità e nei termini previsti dalla normativa applicabile e pubblicate sul sito internet della Società.

In data 08 settembre 2025 con assemblea straordinaria Ribelli Digitali S.r.l. è stata messa in liquidazione.

Evoluzione Prevedibile della Gestione

Il primo semestre del 2025 ha confermato un contesto complesso e sfidante per il Gruppo, influenzato sia da fattori esogeni – legati alla congiuntura macroeconomica internazionale e alla volatilità dei mercati dettata anche dal contesto geopolitico – sia da fattori endogeni, connessi alla riorganizzazione del portafoglio distributivo e alla conclusione dell'accordo con Brown-Forman a fine aprile. Come atteso, a partire da maggio i ricavi hanno risentito di tale cessazione, sebbene in parte mitigati dalla solidità dei brand di proprietà e co-proprietà e da un portfolio prodotti di forte appeal.

Parallelamente, il Gruppo ha proseguito l'attività di selezione e acquisizione di nuovi marchi in distribuzione esclusiva, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la propria proposta a valore aggiunto e intercettare le principali tendenze di mercato (premiumizzazione, cocktail ready-to-drink, low/no alcohol). A ciò si affianca il piano di razionalizzazione dei costi e di efficientamento operativo, volto a garantire un progressivo recupero delle marginalità che potrà esprimere i risultati migliori nell'ultima parte dell'anno.

Il posizionamento distintivo di Compagnia dei Caraibi, unito alla capacità di brand building e alla presenza multicanale (on/off line e B2B /B2C), costituiscono elementi di resilienza che consentono di affrontare la fase attuale con una prospettiva di medio periodo positiva.

Il Gruppo rimane focalizzato sulle seguenti priorità:

- consolidare il portafoglio distributivo con brand ad alto potenziale e forte riconoscibilità;
- incrementare la penetrazione di mercato grazie anche alla nuova piattaforma digitale Oroboro.it che integra e amplifica l'esperienza d'acquisto del cliente B2B
- accelerare lo sviluppo dei marchi di proprietà e co-proprietà, rafforzandone la visibilità in Italia e all'estero;
- potenziare i canali B2C, attraverso il progetto Dispensa e con format innovativi di relazione con il consumatore finale;
- valorizzare l'attività dell'agenzia creativa Thinking Hat, sia a supporto delle iniziative del Gruppo sia come leva di sviluppo per clienti terzi.

Pur nella consapevolezza che il 2025 rappresenti un anno di transizione, le prospettive a medio termine restano positive, sostenute dall'atteso miglioramento del contesto macroeconomico tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026, nonché dalle efficienze derivanti dalle azioni strategiche già intraprese.

Presidente del Consiglio di Amministrazione
F.to Edelberto Baracco





Gruppo Compagnia dei Caraibi

Bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2025
(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.
30 settembre 2025



Gruppo Compagnia dei Caraibi
Relazione della società di revisione
30 giugno 2025

consolidata dei primi sei mesi del 2025 risulterebbero rispettivamente sovrastimato e sottostimato per Euro 0,8 milioni.

Esistenza di molteplici e significative incertezze sulla continuità aziendale

Il Gruppo ha chiuso i primi sei mesi del 2025 con una perdita consolidata di Euro 2,4 milioni, il patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2025 risulta negativo per Euro 0,6 milioni e la posizione finanziaria è negativa per Euro 10,4 milioni. Peraltro, gli Amministratori indicano che per la Compagnia dei Caraibi S.p.A. Società Benefit sulla base della perdita risultante al 30 giugno 2025 e delle indicazioni gestionali preliminari relative all'andamento dei mesi di luglio ed agosto, vi siano elementi che evidenzerebbero una perdita tale da comportare il superamento della soglia di un terzo del capitale sociale della Società (stimato in circa Euro 3 milioni al 31 agosto 2025), integrando la fattispecie del 2446 del codice civile in caso di riduzione del capitale sociale superiore ad un terzo.

Gli Amministratori indicano nella nota integrativa al paragrafo "Considerazioni degli Amministratori sul presupposto della Continuità Aziendale" che le principali determinanti della perdita, superiori alle previsioni del budget 2025 e del business plan del Gruppo Compagnia dei Caraibi per gli anni che vanno dal 2025 al 2029 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 aprile 2025 (di seguito "Piano") sono sinteticamente riconducibili ai seguenti fattori: compressione dei margini operativi a causa del differimento degli effetti delle azioni commerciali e del contesto macroeconomico sfavorevole e gli effetti del consolidamento delle società controllate.

Inoltre gli Amministratori segnalano una generazione di cassa significativamente inferiore al budget per l'esercizio 2025 derivante dal sopracitato andamento reddituale negativo, dal ritardo nella monetizzazione del de-stocking dei prodotti di Brown Forman e dal pagamento degli oneri finanziari netti, significativi per la mancata riduzione dell'indebitamento del periodo, con il conseguente assorbimento del flusso di cassa generato dalla gestione operativa a servizio del pagamento degli interessi e delle quote capitali dei debiti finanziari in scadenza. Gli Amministratori evidenziano inoltre che Vecchio Magazzino Doganale S.r.l. aveva esteso il proprio impegno irrevocabile di sottoscrizione di obbligazioni convertibili fino al 31 dicembre 2026 per un importo di Euro 1,5 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione in data 25 settembre 2025, tenuto conto della situazione di tensione finanziaria connessa al rimborso di una parte significativa del debito bancario a medio lungo termine per un ammontare complessivo di Euro 5,9 milioni nel corso del secondo semestre del 2025 e nell'esercizio 2026, ha approvato un forecast economico patrimoniale al 31 dicembre 2025 ed un piano di cassa aggiornato sino al 31 agosto 2026 ("Forecast") che prevede, fra l'altro, la seguente manovra finanziaria:

- un'operazione di rifinanziamento che prevede l'erogazione di un nuovo finanziamento quinquennale con l'estinzione integrale di un precedente debito e un apporto di liquidità aggiuntiva pari a Euro 0,6 milioni. La finalizzazione di tale operazione, subordinata all'ottenimento della relativa garanzia, è prevista nel mese di ottobre 2025;
- l'avvio delle pratiche per il riscadenziamento, nel medio-lungo periodo, di un finanziamento bullet di Euro 1,5 milioni in scadenza nel mese di febbraio 2026.

Tutto ciò premesso, gli Amministratori evidenziano l'esistenza di molteplici e significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio consolidato intermedio connesse:

- alle tempistiche e grado di raggiungimento degli obiettivi di volume di vendita e marginalità ipotizzati nelle previsioni di Forecast e di Piano nonché dalla ripresa del mercato in cui il Gruppo opera;
- alla positiva conclusione nelle tempistiche ipotizzate della sopra citata manovra finanziaria e/o l'effettivo versamento in liquidità come prestito obbligazionario da parte di Vecchio Magazzino Doganale S.r.l. per Euro 1,5 milioni, che permettano di compensare la minore liquidità generata nei



Gruppo Compagnia dei Caraibi
Relazione della società di revisione
30 giugno 2025

primi otto mesi dell'esercizio 2025, di fare fronte e/o di differire i rimborsi di una parte significativa del debito bancario a medio lungo termine finalizzata a riportare in equilibrio finanziario il Gruppo e più in generale rendere maggiormente compatibili le scadenze contrattuali dell'indebitamento, particolarmente significative nei prossimi 18 mesi, con i flussi del Forecast e del Piano.

Gli Amministratori indicano di aver valutato le incertezze e le circostanze sopra descritte e, in considerazione dello stato di avanzamento della discussione con le banche per la manovra finanziaria nonché dell'impegno irrevocabile di Vecchio Magazzino Doganale S.r.l. alla sottoscrizione del prestito obbligazionario, dell'andamento del business e degli ordini in portafoglio nel mese di settembre così come riflessi nel Forecast, hanno la ragionevole aspettativa che il Gruppo possa continuare la sua operatività in un futuro prevedibile. Per questo motivo, gli Amministratori hanno utilizzato il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2025.

Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio consolidato intermedio del Gruppo al 30 giugno 2025.

Dichiarazione di impossibilità di esprimere una conclusione


A causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel precedente paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere una conclusione", non siamo in grado di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato intermedio del Gruppo Compagnia dei Caraibi per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2025.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato intermedio per il periodo chiuso al 30 giugno 2024 del Gruppo Compagnia dei Caraibi è stato sottoposto a revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che in data 26 settembre 2024 ha espresso delle conclusioni senza modifica sul bilancio consolidato intermedio.

Torino, 30 settembre 2025

KPMG S.p.A.


Fabio Monti
Socio



**Bilancio consolidato
intermedio al
30 giugno 2025**

SMOOTH OF TOSINO SUPERIORI
RED

Stato Patrimoniale Consolidato

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO	30.06.2025	31.12.2024
A) CREDITI V/ SOCI VERSAMENTI DOVUTI	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI:		
I - Immobilizzazioni immateriali:		
1) costi di impianto e di ampliamento	269.432	474.283
2) costi di sviluppo	-	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.703.016	1.888.763
5) avviamento	-	-
5-a) avviamento - differenza da consolidamento	1.031.222	1.097.347
6) immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
7) altre	390.211	160.509
Totale (I)	3.393.881	3.620.902
II - Immobilizzazioni materiali:		
1) terreni e fabbricati	685.384	1.021.062
2) impianti e macchinario	396.417	446.324
3) attrezzature industriali e commerciali	52.309	99.360
4) altri beni	255.775	302.657
5) immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
Totale (II)	1.389.886	1.869.403
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in:		
a) imprese controllate	-	-
b) imprese collegate	38.500	38.500
c) imprese controllanti	-	-
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
d-bis) altre imprese	909.439	909.439
Totale (1)	947.939	947.939
2) crediti		
a) imprese controllate	-	-
b) imprese collegate	464.362	464.363
c) imprese controllanti	-	-
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
d-bis) altre imprese	-	-
Totale (2)	464.362	464.363
3) altri titoli	-	-
4) strumenti finanziari derivati attivi	-	-
Totale (III)	1.412.301	1.412.302
Totale immobilizzazioni (B)	6.196.068	6.902.607

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO	30.06.2025	31.12.2024
C) ATTIVO CIRCOLANTE:		
I - Rimanenze:		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	633.032	342.004
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-
3) lavori in corso su ordinazione	-	-
4) prodotti finiti e merci	11.010.375	13.548.122
5) Acconti	2.507	2.845
Totale (I)	11.645.914	13.892.971
II - Crediti:		
1) verso clienti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	8.179.268	12.084.768
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale (1)	8.179.268	12.084.768
2) verso imprese controllate	-	-
3) verso imprese collegate	-	-
- esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
- esigibili oltre l'esercizio successivo	194.101	194.101
Totale (3)	194.101	194.101
4) verso imprese controllanti	-	-
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
5-bis) crediti tributari	-	-
- esigibili entro l'esercizio successivo	282.104	467.495
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale (5-bis)	282.104	467.495
5-ter) imposte anticipate	-	-
- esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
- esigibili oltre l'esercizio successivo	820.066	810.638
Totale (5-ter)	820.066	810.638
5-quater) verso altri	-	-
- esigibili entro l'esercizio successivo	488.034	261.811
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale (5-quater)	488.034	261.811
Totale (II)	9.963.572	13.818.813
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:		
6) Altri titoli	-	-
Totale (III)	-	-
IV - Disponibilità liquide:		
1) depositi bancari e postali	760.974	1.538.173
2) assegni	178.519	179.491
3) denaro e valori in cassa	63.246	80.385
Totale (IV)	1.002.739	1.798.049
Totale attivo circolante (C)	22.612.226	29.509.833
D) RATEI E RISCONTI	158.322	169.223
TOTALE ATTIVO	28.966.615	36.581.663

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO	30.06.2025	31.12.2024
A-1) PATRIMONIO NETTO:		
I – Capitale	5.000.000	5.000.000
II - Riserva soprapprezzo delle azioni	-	-
III - Riserve di rivalutazione	-	-
IV - Riserva legale	425.418	425.418
V - Riserve statutarie	-	-
VI - Altre riserve	-	-
- fondo riserva straordinaria	867.672	2.798.846
- fondo riserva avanzo di fusione	-	-
- riserva per utili su cambi non realizzati	15.742	15.742
- riserva di consolidamento	-3.441.943	-3.027.060
- riserva di traduzione	65.755	-60.626
- varie altre riserve	-	-437.188
- riserva stock option	23.199	23.199
- riserva per differenza arrotondamento all'unità di euro	-	-
Totale (VI)	-2.469.575	-687.087
VII - Riserve per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-57.445	-73.876
VIII - Utili (perdite) a nuovo	-	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-2.100.460	-1.464.896
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-764.866	-764.866
Totale (A-1)	33.072	2.434.693
A-2) PATRIMONIO NETTO di terzi		
I - Capitale	37.750	37.750
II – Riserve di terzi	-388.157	-234.704
III - Utile (perdita) dell'esercizio di terzi	-324.171	-680.225
Totale (A-2)	-674.578	-877.179
Totale (A)	-641.506	1.557.514
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	391.289	327.261
2) per imposte, anche differite	-	-
3) strumenti finanziari derivati passivi	75.586	97.205
4) altri	462.793	562.793
Totale (B)	929.667	987.259
C) TRATTAMENTO di FINE RAPPORTO di lavoro subordinato	606.151	753.389
D) DEBITI:		
1) obbligazioni	-	-
2) obbligazioni convertibili	-	-
- esigibili entro l'esercizio successivo	617.887	375.000
- esigibili oltre l'esercizio successivo	750.000	1.117.887
Totale (2)	1.367.887	1.492.887
3) debiti verso soci	-	-
4) debiti verso banche	-	-
- esigibili entro l'esercizio successivo	5.173.853	3.369.811
- esigibili oltre l'esercizio successivo	4.886.651	7.930.196
Totale (4)	10.060.504	11.300.007

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO	30.06.2025	31.12.2024
5) debiti verso altri finanziatori		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.105	5.150
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale (5)	1.105	5.150
6) acconti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale (6)	-	-
7) debiti verso fornitori		
- esigibili entro l'esercizio successivo	14.184.568	17.295.430
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	1.022.769
Totale (7)	14.184.568	18.318.199
8) debiti rappresentati da titoli di credito	-	-
Totale (8)	-	-
9) debiti verso imprese controllate	-	-
Totale (9)	-	-
10) debiti verso imprese collegate	-	-
11) debiti verso imprese controllanti	-	-
- esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale (11)	-	-
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale (11-bis)	-	-
12) debiti tributari		
- esigibili entro l'esercizio successivo	675.379	603.425
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale (12)	675.379	603.425
13) debiti verso istituti previdenziali		
- esigibili entro l'esercizio successivo	354.703	252.339
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale (13)	354.703	252.339
14) altri debiti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.364.327	1.212.313
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale (14)	1.364.327	1.212.313
Totale (D)	28.008.474	33.184.320
E) RATEI E RISCONTI	63.829	99.181
TOTALE PASSIVO	28.966.615	36.581.663

Presidente del Consiglio di Amministrazione
F.to Edelberto Baracco



Conto Economico Consolidato

CONTO ECONOMICO	30.06.2025	30.06.2024
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	20.037.854	28.044.340
2) variazione rimanenze di prodotti in corso lavorazione, semilavorati e finiti	82.143	70.300
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
5) altri ricavi e proventi	905.666	130.836
Totale (A)	21.025.662	28.245.476
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) per materie prime, sussidiarie e merci	9.916.440	19.558.601
7) per servizi	5.510.634	7.993.524
8) per godimento beni di terzi	724.251	876.269
9) per il personale:	-	-
a) salari e stipendi	2.484.654	2.566.485
b) oneri sociali	679.548	778.620
c) trattamento di fine rapporto	155.522	165.981
d) trattamento di quiescenza e simili	-	-
e) altri costi	50	25
Totale (9)	3.319.774	3.511.111
10) ammortamenti, svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	578.339	497.201
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	106.099	123.895
b) ammortamento avviamento - differenza consolidamento	66.125	66.087
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	70.215	17.359
Totale (10)	820.777	704.542
11) variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.184.111	-3.281.119
12) accantonamento per rischi	-	-
13) altri accantonamenti	-	-
14) oneri diversi di gestione	587.252	295.481
Totale (B)	23.063.239	29.658.409
Differenza valori e costi produzione (A-B)	-2.037.576	-1.412.933
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
15) proventi da partecipazioni	12.144	-
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	14.630	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	-	8.886
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
- altri	6.177	22.110
Totale (16)	32.951	30.996
17) interessi e altri oneri finanziari		
- altri	260.569	346.271
Totale (17)	260.569	346.271
17-bis) utili e perdite su cambi	-140.999	12.692
Totale proventi e oneri finanziari (C)	-368.617	-302.583

CONTO ECONOMICO	30.06.2025	30.06.2024
D) RETTIFICHE DI VALORE:		
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	1.500
d) di strumenti finanziari derivati	-	-
Totale (18)	-	1.500
19) svalutazioni	-	-
a) di partecipazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) di strumenti finanziari derivati	-	-
Totale (19)	-	-
Totale delle rettifiche (D)	-	1.500
Risultato prima delle imposte	-2.406.193	-1.714.016
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-	-
- correnti	416	127.541
imposte relative ad esercizi precedenti	-	-
- differite, anticipate e relativi utilizzi	18.022	20.939
Totale (20)	18.438	148.480
21) Utile (perdita) dell'esercizio	-2.424.631	-1.862.496
Risultato di pertinenza di terzi	-2.100.460	-1.647.763
Risultato di pertinenza del gruppo	-324.171	-214.733

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono conformi alle risultanze delle scritture contabili.

Presidente del Consiglio di Amministrazione
F.to Edeberto Baracco

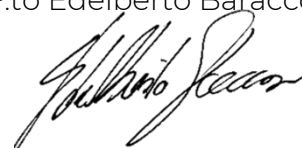


Rendiconto Finanziario Consolidato

Metodo indiretto – descrizione	30.06.2025	31.12.2024
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	-2.424.631	-2.145.121
Imposte sul reddito	18.022	-516.177
Interessi passivi (interessi attivi)	227.618	477.665
(Dividendi)	-	-
(Plusvalenze) / minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-211.742	-488.379
di cui immobilizzazioni materiali	-	-
di cui immobilizzazioni immateriali	-	-
di cui immobilizzazioni finanziarie	-	-
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione nel capitale circolante netto	-2.390.733	-2.672.012
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	557.693	1.070.857
Ammortamenti delle immobilizzazioni	750.563	1.494.621
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	576.370
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	-	-
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	-	-1.747.330
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	1.308.256	1.394.518
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	-1.082.477	-1.277.494
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	1.853.498	-1.792.857
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	3.831.771	219.032
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-4.046.951	4.893.429
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	10.843	16.887
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	-34.392	-62.003
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	433.829	522.457
Totale variazioni del capitale circolante netto	2.048.599	3.796.945
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	966.121	2.519.451
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	-227.618	-477.665
(Imposte sul reddito pagate)	-	-
Dividendi incassati	-	-
(Utilizzo dei fondi)	-402.760	-1.477.228
Altri incassi/(pagamenti)	-	-
Totale altre rettifiche	-630.378	-1.954.893
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	335.743	564.558

Metodo indiretto – descrizione	30.06.2025	31.12.2024
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-53.962	-221.794
Disinvestimenti	-	3.655
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-444.636	-1.061.258
Disinvestimenti	16.764	12.642
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-	-
Disinvestimenti	740.946	-59.475
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-	-
Disinvestimenti	-	2.882.390
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	-	-
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	-	-
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	259.113	1.556.160
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	437.677	-
Accensione finanziamenti	-	1.576.725
(Rimborso finanziamenti)	-1.827.843	-3.399.900
Mezzi propri		
Variazione Capitale Sociale (incassi e rimborsi)	-	-
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	-
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	-	-
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	-1.390.166	-1.823.175
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+-B+-C)	-795.310	297.543
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	1.538.173	1.162.601
Assegni	179.491	254.085
Danaro e valori in cassa	80.385	83.820
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.798.049	1.500.506
Di cui non liberamente utilizzabili		
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	760.974	1.538.173
Assegni	178.519	179.491
Danaro e valori in cassa	63.246	80.385
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.002.739	1.798.049

Presidente del Consiglio di Amministrazione
F.to Edelberto Baracco



Nota Integrativa al Bilancio Consolidato Intermedio al 30 giugno 2025

Nota Integrativa

Premessa

Il bilancio consolidato intermedio del Gruppo Compagnia dei Caraibi (nel seguito anche 'Gruppo'), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice civile e nel D.Lgs. 127/91, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre i valori riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente specificato.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo. In particolare, nella Nota Integrativa sono state fornite le seguenti informazioni, in formato tabellare:

- il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato dell'esercizio della Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato dell'esercizio del bilancio consolidato intermedio;
- il prospetto dei movimenti dei conti del patrimonio netto consolidato.

Per quanto riguarda l'attività del Gruppo e i rapporti con le imprese collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Capogruppo a corredo del presente bilancio consolidato intermedio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono esposti in apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato intermedio del Gruppo include il bilancio d'esercizio della Compagnia dei Caraibi S.p.A. (nel seguito anche la 'Capogruppo') e quelli delle società controllate in cui la Capogruppo detiene il controllo ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 127/91.

L'elenco delle società del Gruppo per le quali è stato adottato il metodo del consolidamento integrale è di seguito riportato:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale al 30.06.2025	Patrimonio netto al 30.06.2025	Risultato al 30.06.2025	Partecipazione al 30.06.2025	Quota posseduta al 30.06.2025(%)
Compagnia dei Caraibi, Inc.	Lexington Avenue, 4TH Floor NEW YORK	2.728	-964.883	-46.722	Diretta	100%
Compagnia dei Caraibi Spain SL	Paseo Sector Oficios n.32 - MADRID	3.000	15.329	-77.671	Diretta	100%
Refined Brands S.r.l.	Via Ribes 3, Colletterto Giacosa (TO)	151.813	-19.209	-407.559	Diretta	100%
We R-Eticsoul S.r.l. SB	Via Ribes 3, Colletterto Giacosa (TO)	110.000	-428.188	-438.188	Diretta	100%
Thinking Hat S.r.l. SB	Via Vittorio Alfieri, 9/11 Torino (TO)	10.000	52.967	-5.080	Indiretta	51%
Ribelli Digitali S.r.l. SB	Via Vittorio Alfieri, 9/11 Torino (TO)	10.000	-890.606	-188.842	Indiretta	100%

A gennaio 2025 è avvenuta la cessione della quota di controllo della Have Fun S.a.r.l. SB.

Compagnia dei Caraibi S.p.A.

ITALY



Data di riferimento del bilancio consolidato intermedio e date di chiusura dei bilanci da consolidare

La data di riferimento del bilancio consolidato intermedio e le date di chiusura dei bilanci da consolidare coincidono con quelli della Capogruppo e di tutte le società incluse nel consolidamento.

Principi consolidamento

Il bilancio consolidato intermedio è stato predisposto sulla base dei bilanci approvati dalle assemblee o dagli organi amministrativi delle società consolidate, rettificati, ove necessario, al fine di uniformarli ai principi contabili di Gruppo, oppure sulla base delle informazioni finanziarie (cd 'reporting package') trasmesse dalle società consolidate e predisposte in conformità alle istruzioni della Capogruppo.

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato intermedio sono quelli adottati dalla Capogruppo per la redazione del bilancio d'esercizio ovvero quelli adottati dalla maggioranza delle società consolidate.

Gli elementi dell'attivo e del passivo di denominazione e contenuto identici o analoghi, figuranti nei bilanci delle imprese del Gruppo e destinati a confluire nelle stesse voci del bilancio consolidato vengono valutati con criteri uniformi.

Il bilancio consolidato prevede il consolidamento dei valori delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle imprese controllate direttamente e indirettamente dalla Capogruppo secondo il metodo del consolidamento integrale.

Il procedimento di consolidamento integrale avviene attraverso le seguenti fasi:

- rettifiche per uniformarsi ai principi contabili di Gruppo nonché eventuali altre rettifiche necessarie ai fini del consolidamento, quali riclassifiche;
- aggregazione dei bilanci o delle informazioni finanziarie da consolidare indipendentemente dalla percentuale di partecipazione. I conti economici delle società acquisite o cedute nel corso dell'esercizio vengono aggregati in base al periodo di possesso del Gruppo;
- eliminazione del valore di iscrizione delle partecipazioni nelle società consolidate in contropartita delle corrispondenti quote del patrimonio netto dell'impresa controllata di pertinenza del Gruppo alla data di acquisizione.

La differenza da annullamento, se positiva, è imputata, ove possibile, a ciascuna attività identificabile acquisita, nel limite del valore corrente di tali attività e, comunque, per valori non superiori al loro valore recuperabile, nonché a ciascuna passività identificabile assunta, inclusi i relativi effetti fiscali. Nella circostanza di differenza da annullamento positiva non interamente allocata sulle attività e sulle passività acquisite separatamente identificabili, il residuo è imputato alla voce "Avviamento" delle immobilizzazioni immateriali, a meno che esso debba essere in tutto o in parte imputato a conto economico. L'attribuzione del residuo della differenza da annullamento ad avviamento è effettuata a condizione che siano soddisfatti i requisiti per l'iscrizione dell'avviamento previsti dal principio contabile di riferimento.

L'eventuale ulteriore valore residuo non allocabile sulle attività e passività e sull'avviamento è imputato a conto economico nella voce "Oneri diversi di gestione".

La differenza da annullamento, se negativa, è imputata, ove possibile, a riduzione delle attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile e alle passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione, al netto del relativo effetto fiscale. L'eventuale eccedenza negativa, se non è riconducibile alla previsione di risultati economici sfavorevoli ma al compimento di un buon affare, viene contabilizzata nella specifica riserva di patrimonio netto "Riserva di consolidamento".

L'eventuale ulteriore differenza da annullamento negativa non allocata, se relativa in tutto o in parte alla previsione di risultati economici sfavorevoli, viene contabilizzata nel "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri" che viene utilizzato negli esercizi successivi in modo da riflettere le ipotesi assunte in sede di sua stima all'atto dell'acquisto e comunque a prescindere dall'effettiva manifestazione dei risultati economici sfavorevoli attesi.

Gli utili indivisi e le altre riserve di patrimonio netto delle controllate nonché le eventuali altre variazioni delle voci di patrimonio netto delle controllate intervenute successivamente alla data di acquisizione sono imputate, per la quota di spettanza del Gruppo, ad incremento del patrimonio netto consolidato, normalmente nella voce "Utili/(perdite) portati a nuovo", ad eccezione di quelle imputabili alla variazione cambi delle società estere il cui trattamento è descritto nel seguito;

- eliminazione dei saldi e delle operazioni intercorse tra le imprese incluse nell'area di consolidamento e degli utili e perdite interni o infragruppo;
- rilevazione di eventuali imposte differite e/o anticipate;
- eliminazione dei dividendi ricevuti da società consolidate e delle svalutazioni di partecipazioni incluse nell'area di consolidamento, al fine di evitare la doppia contabilizzazione;
- riclassificazione delle azioni della Capogruppo possedute dalla società consolidate alla voce A)X "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio";
- determinazione della parte di patrimonio netto consolidato e del risultato di esercizio consolidato di spettanza dei soci di minoranza delle partecipate consolidate al fine della loro separata evidenziazione negli schemi del bilancio consolidato;
- valutazione delle partecipazioni di controllo non consolidate, delle partecipazioni collegate e di quelle a controllo congiunto con il metodo del patrimonio netto;
- analisi e corretta rappresentazione in bilancio dell'acquisizione di ulteriori quote di partecipazioni in imprese già consolidate e della cessione di partecipazioni con o senza perdita del controllo, nonché delle altre variazioni dell'area di consolidamento;
- predisposizione dei prospetti di bilancio consolidato.
- I bilanci o le informazioni finanziarie delle società partecipate estere predisposti in valuta diversa dall'Euro vengono preliminarmente tradotti in Euro. Le eventuali rettifiche necessarie per adeguare tali bilanci/informazioni finanziarie ai principi contabili di Gruppo sono effettuate prima di procedere alla loro traduzione in Euro.
- Il procedimento di traduzione viene effettuato utilizzando:
- il cambio a pronti alla data di bilancio per la traduzione delle attività e passività;
- il cambio medio dell'esercizio per le voci di conto economico e per i flussi finanziari del rendiconto finanziario;
- il cambio storico del momento della loro formazione per le riserve di patrimonio netto (diverse dalla riserva da differenze di traduzione).

L'effetto netto della traduzione viene rilevato in apposita "Riserva da differenze di traduzione" nell'ambito del patrimonio netto consolidato. Tale riserva viene riclassificata, in tutto o in parte, in una riserva disponibile in caso di cessione totale/parziale della società partecipata estera.

I tassi di cambio applicati per la conversione in Euro sono i seguenti:

Valuta	Cambio puntuale 30/06/2025	Cambi Medio 30/06/2025
USD	1,1789	1,1117

Postulati generali di redazione del bilancio consolidato intermedio

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

- La valutazione degli elementi eterogenei componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.
- Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio.
- Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità del Gruppo di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Le incertezze identificate che possono far sorgere significativi dubbi sulla continuità aziendale sono commentate nel paragrafo "Continuità aziendale".
- L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.
- I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati del Gruppo nel susseguirsi degli esercizi, ad eccezione dell'applicazione del nuovo principio contabile OIC 34 "Ricavi" in vigore dal presente esercizio e i cui effetti sono descritti nel successivo paragrafo "Applicazione dei nuovi principi contabili OIC".
- Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 29, comma 4, del D.Lgs. 127/91, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.
- La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi.
- In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 29, comma 3-bis, del D.Lgs. 127/91, nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 38 del D.Lgs. 127/91 o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del Gruppo.

- Nel successivo commento ai criteri di valutazione adottati per le voci di bilancio sono indicate le modalità con cui il Gruppo ha applicato i criteri e modelli contabili previsti dagli OIC in attuazione del principio della rilevanza.
- Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2023. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Considerazioni degli Amministratori sul presupposto della Continuità Aziendale

Ai sensi dell'art. 2423-bis, comma 1, n. 1, codice civile, e di quanto richiesto dall' OIC n. 11, par. 21-24, gli Amministratori hanno opportunamente proceduto alla preventiva verifica della sussistenza del presupposto della continuità aziendale, allo specifico scopo di verificare l'esistenza di situazioni, eventi e/o circostanze che possano generare significative incertezze in merito alla capacità del Gruppo di continuare, nel prossimo futuro, a operare regolarmente nello svolgimento delle sue ordinarie attività.

Il Gruppo ha chiuso i primi sei mesi del 2025 con una perdita consolidata di Euro 2,4 milioni, consuntivando un patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2025 negativo per Euro 0,6 milioni. Peraltro, la capogruppo Compagnia dei Caraibi S.p.A. Società Benefit sulla base della perdita risultante al 30 giugno 2025 e delle indicazioni gestionali preliminari relative all'andamento dei mesi di luglio e agosto, ritiene vi siano elementi che evidenzerebbero una perdita tale da comportare il superamento della soglia di un terzo del capitale sociale della Società (stimato in €3 milioni al 31 agosto 2025), integrando la fattispecie del 2446 del codice civile in caso di riduzione del capitale sociale superiore ad un terzo.

Le principali determinanti della perdita sono sinteticamente riconducibili ai seguenti fattori:

1. Compressione dei margini operativi a causa del differimento delle azioni commerciali e del contesto macroeconomico sfavorevole

I ricavi consolidati al 30 giugno 2025 sono Euro 20,0 milioni in decrescita del 29,0% rispetto al 30 giugno 2024 (Euro 28,2 milioni) principalmente riconducibile alla già comunicata uscita dal nostro portafoglio a partire dal 30 aprile 2025 della distribuzione in esclusiva di Gin Mare, Diplomático Rum e Ford's Gin, creando una discontinuità significativa rispetto ai periodi precedenti data la significatività di tale fatturato per il Gruppo e richiedendo quindi una rivisitazione del modello di business e dell'organizzazione societaria. Al netto di questo effetto, il resto del portafoglio ha mostrato una tenuta rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio ma ha registrato vendite inferiori al budget a causa del contesto di mercato sfidante e una predisposizione alla spesa da parte dei consumatori che rimane contenuta.

È importante evidenziare che nei primi quattro mesi del 2025 la marginalità operativa è stata fortemente penalizzata dall'intensa pressione promozionale esercitata sui prodotti Brown-Forman. Con l'uscita di tali marchi dal portafoglio, la marginalità percentuale media del Gruppo mostra un progressivo miglioramento, grazie a un mix di vendita più profittevole e meno esposto a dinamiche promozionali aggressive.

Nel corso del semestre è stato in parte completato il percorso di riorganizzazione della struttura e compiuto un ulteriore passo nello sviluppo del progetto Dispensa, che conferma il nostro impegno a costruire basi solide per il futuro dell'azienda e si configura al contempo come un laboratorio di sperimentazione e crescita per il Gruppo. Questo differimento dei ricavi rispetto alle previsioni di budget ha accentuato un risultato fortemente negativo a causa dei costi già sostenuti per la riorganizzazione delle strutture operative, il lancio di nuove referenze e del progetto Dispensa e l'integrazione delle controllate, non permettendo di esprimere a pieno il potenziale di redditività atteso.

2. Effetti del consolidamento delle società controllate

Il periodo è stato caratterizzato dall'integrazione a livello economico e gestionale di diverse controllate estere, tra cui Compagnia dei Caraibi Inc. e Compagnia dei Caraibi Spain S.L., nonché della società We r-eticsoul S.r.l., all'interno del contesto di riorganizzazione di cui di seguito. Tali società, che attraversano una fase di start-up, hanno comportato l'assorbimento di costi di struttura non ancora bilanciati da ricavi consolidati, anche a causa della contingente situazione di mercato.

Il semestre ha visto una generazione di cassa significativamente inferiore al budget consuntivando una posizione finanziaria negativa pari a Euro 10,4 milioni al 30 giugno 2025, in lieve miglioramento rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente (Euro 11 milioni), per queste ragioni:

1. Andamento reddituale negativo

Come sopra indicato, l'andamento reddituale negativo del primo semestre ha comportato una generazione di cassa significativamente inferiore, anche considerando l'ulteriore aggravio del necessario investimento sul circolante, magazzino in primis, per fare fronte alla stagione estiva ed a quella invernale al fine di pianificare un approvvigionamento efficiente.

2. Ritardo nella monetizzazione del de-stocking dei prodotti di Brown Forman

Rispetto alle originarie previsioni di budget che prevedevano il ritiro dei prodotti entro il primo semestre 2025, tale ritiro si sta concludendo nel mese di settembre 2025 con il conseguente slittamento della monetizzazione del magazzino nella parte finale dell'anno.

3. Oneri finanziari netti e indebitamento

Gli oneri finanziari netti continuano a rimanere significativi per la mancata riduzione della posizione finanziaria nel periodo, con il conseguente assorbimento del flusso reddituale a servizio del pagamento degli interessi e delle quote capitali in scadenza. Si ricorda che la significativa posizione finanziaria negativa del Gruppo deriva dalle iniziative di sviluppo effettuate negli esercizi precedenti, fra cui la provvista finanziaria ottenuta per l'acquisizione di Elephant Gin, inseguito incorsa in una procedura di liquidazione concorsuale, che ha comportato negli esercizi precedenti una uscita di cassa di Euro 7,6 milioni. Si ricorda inoltre che Vecchio Magazzino Doganale S.r.l. aveva esteso il proprio impegno irrevocabile di sottoscrizione di obbligazioni convertibili fino al 31 dicembre 2026 per un importo di Euro 1,5 milioni.

Come indicato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, al quale si rimanda, in data 9 aprile 2025 il Consiglio di Amministrazione aveva approvato il business plan del Gruppo Compagnia dei Caraibi per gli anni che vanno dal 2025 al 2029 (di seguito "Piano") che considerava un incremento dei volumi di vendita, dopo una prima fase di prevista contrazione dei volumi conseguente alla scadenza dell'accordo di distribuzione Brown-Forman (si ricorda che nel 2024 i ricavi di BF sono stati il 43% dei ricavi consolidati), stante le tempistiche richieste per lo sviluppo delle nuove referenze ed inserimenti. Parimenti, gli Amministratori avevano previsto un incremento della marginalità tenuto conto del mix di vendita maggiormente profittevole previsto nell'arco di Piano e delle azioni di contenimento di costi. Alla data attuale, le previsioni relative al primo anno di piano, come evidenziato in precedenza, stanno avendo un significativo differimento a causa della situazione contingente di mercato comportando una situazione di tensione finanziaria in quanto nel corso del secondo semestre del 2025 e nell'esercizio 2026 sono previsti i rimborsi di una parte significativa del debito bancario a medio lungo termine per un ammontare complessivo di Euro 5,9 milioni.

Al fine di valutare gli effetti del differimento temporale dell'implementazione del piano sopra indicato, tenuto conto anche dei risultati gestionali più aggiornati al 31 agosto 2025 che confermano il perdurare della situazione di mercato ed una forte contrazione dei volumi di vendita rispetto al budget anche nei mesi di luglio ed agosto 2025, il Consiglio di Amministrazione

in data 25 settembre 2025 ha tempestivamente elaborato ed approvato un forecast economico patrimoniale al 31 dicembre 2025 ed un piano di cassa aggiornato sino al 31 agosto 2026 ("Forecast") che hanno tenuto conto del perdurare delle incertezze sul mercato di riferimento nonché della ragionevole aspettativa dell'ottenimento nel mese di ottobre di finanziamenti bancari che permettano un rimborso delle quote capitali in scadenza nel periodo e/o un loro differimento temporalmente coerente con gli obiettivi di Piano, in modo da permettere la liberazione di parte delle risorse di cassa necessarie per il cambio di strategia ed il lancio delle nuove referenze.

In particolare, il Forecast prevede, fra l'altro la seguente manovra finanziaria:

- un'operazione di rifinanziamento che prevede l'erogazione di un nuovo finanziamento quinquennale con l'estinzione integrale di un precedente debito e un apporto di liquidità aggiuntiva pari a Euro 0,6 milioni. La finalizzazione di tale operazione, subordinata all'ottenimento della relativa garanzia, è prevista nel mese di ottobre 2025;
- l'avvio delle pratiche per il riscadenziamento, nel medio-lungo periodo, di un finanziamento bullet di Euro 1,5 milioni in scadenza nel mese di febbraio 2026.

Tutto ciò premesso, gli Amministratori evidenziano l'esistenza di molteplici e significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio consolidato intermedio connesse al:

- le tempistiche e grado di raggiungimento degli obiettivi di volume di vendita e marginalità ipotizzati nelle previsioni di Forecast, dipendenti dal successo delle azioni finalizzate all'inserimento e crescita delle nuove referenze in sostituzione degli accordi di distribuzione scaduti, nonché dalla ripresa del mercato in cui il Gruppo opera;
- la positiva conclusione nelle tempistiche ipotizzate della sopra citata manovra finanziaria e/o l'effettivo versamento in liquidità come prestito obbligazionario da parte di Vecchio Magazzino Doganale S.r.l. per Euro 1,5 milioni, che permettano di compensare la minore liquidità generata nei primi otto mesi dell'esercizio 2025, di fare fronte e/o di differire i rimborsi di una parte significativa del debito bancario a medio lungo termine finalizzata a riportare in equilibrio finanziario il Gruppo e più in generale rendere maggiormente compatibili le scadenze contrattuali dell'indebitamento, particolarmente significative nei prossimi 18 mesi, con i flussi del Forecast.

Tra gli elementi di mitigazione di tali incertezze, si segnalano le azioni intraprese dal Consiglio di Amministrazione, già illustrate negli Eventi di Rilievo del Periodo e nei Fatti intervenuti dopo la chiusura del periodo ai quali si rimanda per ulteriori informazioni, tra le quali:

- contrattualizzazione di nuova linea breve termine con una nuova banca finanziatrice per Euro 150 mila
- la modifica il 10 settembre 2025 dei termini e delle condizioni del prestito obbligazionario denominato "Compagnia dei Caraibi S.p.A. Obbligazioni Convertibili 2024-2027" (il "Prestito Obbligazionario") emesso dal Consiglio di Amministrazione di Compagnia dei Caraibi S.p.A. Società Benefit in data 18 dicembre 2024. In particolare è stato modificato il rimborso del Prestito Obbligazionario che sarà sospeso con riferimento ai trimestri scadenti il 30 settembre 2025, 31 dicembre 2025, 31 marzo 2026 e 30 giugno 2026 a fronte di un interesse maggiorato in tale periodo e la durata dello stesso fino al 31 dicembre 2028. Si stima che tale azione porterà una liquidità aggiuntiva di Euro 0,4 milioni nel periodo di sospensione del rimborso della quota capitale;
- la previsione delle vendite di settembre e la proiezione ordini per i restanti mesi dell'esercizio 2025 mostrano un confortevole recupero del fatturato rispetto allo scorso anno (senza considerare il già citato portafoglio di Brown-Forman) e verso il budget, con una aspettativa di marginalità percentuale a fine anno in linea con le previsioni di budget

e superiore allo scorso anno, grazie a un portafoglio prodotti che, pur perdendo in volumi rispetto al passato, mostra una marginalità unitaria maggiore.

Pertanto, gli Amministratori, sulla base delle sopracitate previsioni delle vendite di settembre e la proiezione ordini per i restanti mesi dell'esercizio 2025, sono confidenti che il Forecast rivisto, seppur evidenziando uno sfasamento temporale nel complessivo raggiungimento dei risultati attesi del Piano nell'esercizio 2025 a causa della forte razionalizzazione delle leve commerciali, confermi le assunzioni del medio-lungo termine incluse nel Piano.

In relazione alla situazione di tensione finanziaria, le previsioni elaborate dagli Amministratori, basate sulla ragionevole aspettativa della finalizzazione della manovra finanziaria derivante dalle interlocuzioni avute con le banche finanziatrici e considerata l'eventuale disponibilità dell'impegno irrevocabile a versare Euro 1,5 milioni da parte del principale fornitore del Gruppo laddove fosse necessario per soddisfare il pagamento dei debiti finanziari a medio lungo nei prossimi 18 mesi ovvero per finanziare il necessario sforzo promozionale per sostenere i nuovi brand che entreranno a catalogo sulla base delle previsioni di Forecast, evidenziano la sufficienza degli affidamenti disponibili del Gruppo nel periodo di Forecast.

In relazione alla fattispecie del 2446 del codice civile in capo alla Capogruppo si ritiene superabile, come indicato nel Forecast, entro il prossimo 31 agosto 2026 grazie alla auspicata ripresa del volume d'affari e conseguente flussi di cassa operativi.

Pertanto, sulla base delle iniziative intraprese e dei risultati attesi così come previsti nel Forecast, gli Amministratori ritengono che il Gruppo possa fare affidamento su sufficienti risorse patrimoniali e finanziarie per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro, e che, per queste ragioni, hanno adottato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del presente bilancio.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione sono quelli utilizzati nel bilancio di esercizio della società che redige il bilancio consolidato.

Tali criteri sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del codice e non sono modificati rispetto al passato esercizio, ciò assicura una continuità di applicazione nel tempo delle regole di rappresentazione dei valori.

Non si sono verificati casi eccezionali che rendessero necessario il ricorso alla deroga di cui all'art. 2423 del Codice civile, quarto comma. A nessun valore tra quelli iscritti nell'attivo sono stati capitalizzati oneri finanziari, né nell'esercizio in esame né negli esercizi precedenti.

I criteri di valutazione sono di seguito esposti.

Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale il bene immateriale può essere utilizzato.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, sono iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

In particolare, i costi di impianto ed ampliamento derivano dalla capitalizzazione degli oneri riguardanti le spese sostenute nella fase di IPO per la quotazione all'AIM Italia e sono ammortizzati in cinque anni.

I beni immateriali, costituiti da licenze, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Gli altri oneri pluriennali sono sistematicamente ammortizzati in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti. L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso del Collegio Sindacale, ove ciò sia previsto dal Codice civile.

Prospetto aliquote di ammortamento	
Tipo bene	% di ammortamento
Costi di impianto e ampliamento	20%
Licenze e Software	20%
Marchi	5,56%
Avviamento	10%
Altre	20%

Avviamento

Gli avviamenti e le differenze di consolidamento, pari alle eccedenze fra il costo di acquisto delle partecipazioni nelle società controllate rispetto al valore di patrimonio netto acquisito, vengono ammortizzati a quote costanti su un periodo di 10 o 5 anni, coerentemente con le aspettative di durata e sviluppo delle società o rami d'azienda cui sono riferite.

Alla data di riferimento di bilancio la società valuta se vi siano eventuali indicazioni che le attività immateriali (incluso l'avviamento) possano

aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, il valore contabile delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile inteso come il maggiore tra il valore equo (fair value) al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso di un'attività è calcolato attraverso la determinazione del valore attuale dei flussi finanziari

futuri previsti applicando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore netto contabile. L'eventuale svalutazione per perdita di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita di valore.

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito e sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene è pronto per l'uso.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni di natura ricorrente effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico [e costante], sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà.

I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Il piano di ammortamento viene periodicamente rivisto per verificare se sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima è modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione al tempo di tale cambiamento è ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Prospetto aliquote di ammortamento

Tipo bene	% di ammortamento
Fabbricati	3%
Impianti e mezzi di sollevamento	7,5%
Impianti specifici	15%
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Macchine d'ufficio ordinarie	12%
Macchine d'ufficio elettroniche	20%
Mobili e arredi	15%
Telefoni cellulari	25%
Allarmi	30%

Immobilizzazioni Finanziarie

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo, normalmente per un arco temporale non inferiore ai 12 mesi, vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante. Durante il periodo di possesso, il cambiamento di destinazione tra immobilizzazioni finanziarie e attività finanziarie non immobilizzate, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dal principio dell'esigibilità, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo. Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia a crediti vantati dalla Società nei confronti delle partecipate. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di iscrizione viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico della copertura delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento al passivo per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Rimanenze

I beni rientranti nelle rimanenze di magazzino sono rilevati inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici connessi al bene acquisito. Le rimanenze sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri

tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti sostenuti nel corso della produzione e necessari per portare le rimanenze di magazzino nelle condizioni e nel luogo attuali per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della normale capacità produttiva. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato.

Le giacenze di magazzino risultano dalla rilevazione fisica a fine esercizio e sono costituite da materie prime, sussidiarie e di consumo valorizzate al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione ed al netto degli eventuali sconti commerciali fruiti.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Le materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che tali prodotti finiti possano essere oggetto di realizzazione per un valore pari o superiore al loro costo di produzione. Peraltro, qualora in presenza di una diminuzione nel prezzo delle materie prime e sussidiarie, il costo dei prodotti finiti ecceda il loro valore di realizzazione, le materie prime e sussidiarie sono svalutate fino al valore netto di realizzazione, assumendo quale miglior stima il loro prezzo di mercato.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti. I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo quanto indicato nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società. I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. In applicazione del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato. Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo. I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi desumibili dalle condizioni contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi ricavi, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. In presenza di crediti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari

futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile. Nel caso di specie, in assenza di costi di transazione, il criterio del costo ammortizzato non ha fornito alcuna significativa differenza rispetto al valore nominale dei crediti stessi. Parimenti, stante la presenza esclusiva di crediti di natura commerciale con scadenza inferiore ai 12 mesi non si è altresì proceduto alla relativa attualizzazione, stante l'irrilevanza dei relativi effetti. I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione l'esistenza di indicatori di perdita durevole. I crediti sono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono oppure nel caso in cui sono stati trasferiti tutti i rischi inerenti al credito oggetto di smobilizzo.

Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- a) il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Sono considerati strumenti finanziari derivati anche quei contratti di acquisto e vendita di merci che conferiscono all'una o all'altra parte contraente il diritto di procedere alla liquidazione del contratto per contanti o mediante altri strumenti finanziari ad eccezione del caso in cui si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- d) il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze di acquisto, vendita o di utilizzo merci;
- e) il contratto sia destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;
- f) si preveda che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce.

Gli strumenti finanziari derivati (nel seguito anche solo "derivati") sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al fair value, anche qualora siano incorporati in altri strumenti finanziari derivati.

I derivati incorporati in contratti ibridi sono separati dal contratto primario non derivato e rilevati separatamente se le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelli del contratto primario e sono soddisfatti tutti gli elementi di definizione di strumento finanziario derivato previsti dal principio OIC 32. La verifica dell'esistenza di derivati incorporati da scorporare e rilevare separatamente è effettuata esclusivamente alla data di rilevazione iniziale dello strumento ibrido o alla data di modifica delle clausole contrattuali. Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i 12 mesi) nei casi di fair value positivo o dei fondi per rischi e oneri nei casi di fair value negativo. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del fair value previsti dal principio contabile di riferimento.

Le variazioni di fair value rispetto all'esercizio precedente dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere qualificati come operazioni di copertura sono rilevate nelle specifiche voci di conto economico.

Operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di pura copertura ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono valutati secondo le regole generali precedentemente descritte.

L'efficacia della relazione di copertura è documentata, oltre che inizialmente, in via continuativa. Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

Quando sono soddisfatti tutti i requisiti precedentemente descritti, le operazioni di copertura possono essere contabilizzate secondo i seguenti modelli contabili.

Coperture di fair value

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variazioni di fair value di attività o passività iscritte in bilancio o impegni irrevocabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di fair value sia dello strumento di copertura sia della componente relativa al rischio oggetto di copertura dell'elemento coperto sono rilevate nelle apposite voci di conto economico, salvo i casi in cui la variazione del fair value dell'elemento coperto sia maggiore della variazione del fair value dello strumento di copertura, nel qual caso l'eccedenza è rilevata nella voce di conto economico interessata dall'elemento coperto. Nello stato patrimoniale, lo strumento di copertura è valutato al fair value e rilevato come un'attività o una passività mentre il valore contabile dell'elemento coperto, in deroga ai principi di riferimento, è adeguato a tener conto della valutazione al fair value della componente relativa al rischio oggetto di copertura, nei limiti, per le attività, del valore recuperabile.]

Coperture di flussi finanziari

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività o passività iscritte in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure operazioni programmate altamente probabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, [OIC 32.52 b)] le variazioni di fair value relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a conto economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio; nel caso in cui l'impegno irrevocabile o l'operazione programmata altamente probabile comportino successivamente la rilevazione di attività o passività non finanziarie, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività al momento della loro rilevazione.

Qualora si verificano le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura ma si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a patrimonio netto fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Qualora invece non si prevedano più i flussi finanziari futuri o

l'operazione programmata non si preveda più sia altamente probabile, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a conto economico.

Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche che corrispondono o sono strettamente allineate a quelle dell'elemento coperto e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato (ad esempio un forward oppure swap che hanno un fair value prossimo allo zero) alla data di rilevazione iniziale, si applica il modello contabile previsto per le cosiddette coperture semplici, di seguito descritto, se:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) corrispondono o sono strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non è tale da incidere significativamente sul fair value sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta la sussistenza dei requisiti di efficacia sopra descritti, inclusa la verifica del rischio di credito della controparte dello strumento di copertura e dell'elemento coperto che, qualora significativo, potrebbe determinare la cessazione della relazione di copertura.

Coperture di fair value

Le variazioni di fair value sia dello strumento di copertura sia dell'elemento coperto sono rilevate interamente nelle apposite voci di conto economico, senza necessità di calcolare la differenza da imputare nella voce di conto economico dell'elemento coperto.

Coperture di flussi finanziari

Le variazioni di fair value dello strumento di copertura sono rilevate interamente nell'apposita riserva di patrimonio netto, senza necessità di calcolare quanta parte della copertura sia inefficace e quindi vada rilevata a conto economico. Si seguono poi i medesimi modelli contabili sopra descritti per il rilascio degli importi accumulati nella riserva di patrimonio netto.

In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dall'art. 2427-bis, comma 1, del Codice civile sul fair value degli strumenti finanziari derivati e quelle richieste dal principio contabile OIC 32.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al

trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

Le operazioni tra la Società e i soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Le azioni proprie sono iscritte per un valore corrispondente al loro costo di acquisto in una riserva negativa di patrimonio netto in concomitanza all'acquisto delle azioni stesse.

La riserva negativa viene stornata, a seguito della delibera assembleare di annullamento delle azioni proprie, e viene ridotto contestualmente il capitale sociale per il valore nominale delle azioni annullate. L'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva e il valore nominale delle azioni annullate è imputata ad incremento o decremento del patrimonio netto.

Nel caso in cui l'assemblea decida di alienare le azioni proprie, l'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva negativa e il valore di realizzo delle azioni alienate è imputata a incremento o decremento di altra voce di patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. I fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, alla data di bilancio.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori. In presenza di polizze assicurative a copertura di passività potenziali, nella stima dei fondi si tiene conto di eventuali rimborsi assicurativi qualora si ritenga che in caso di soccombenza il risarcimento sia ragionevolmente certo.

I fondi per rischi e oneri iscritti in un periodo precedente sono oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso costituisce un onere retributivo certo da iscrivere in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica e corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione

avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. L'ammontare di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita, a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai costi. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

In applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata a condizioni o in tempi non previsti nell'ambito della stima dei flussi finanziari futuri la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso di disponibilità liquide è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi desumibili dalle condizioni contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'Euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Le poste monetarie in valuta, inclusi i fondi per rischi e oneri connessi a passività in valuta, sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Le attività e le passività in valuta aventi natura non monetaria rimangono iscritte nello stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto e pertanto le differenze cambio positive o negative non danno luogo ad una autonoma e separata rilevazione.

L'importo dell'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi delle poste monetarie in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione dell'utile d'esercizio, è iscritto in un'apposita riserva non distribuibile. Qualora il risultato netto dell'esercizio sia inferiore all'utile netto non realizzato sulle poste in valuta, l'importo iscritto nella riserva non distribuibile è pari al risultato economico dell'esercizio. Qualora le poste denominate in valuta estera siano designate come oggetti coperti o strumenti di copertura in una relazione di copertura, si applicano i modelli contabili descritti al paragrafo "Strumenti finanziari derivati".

Ricavi e costi

I ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi relativi sia alla gestione caratteristica sia a quella accessoria sono rilevati in base al modello contabile introdotto dal nuovo principio OIC 34 che si articola nelle seguenti fasi:

- a) determinazione del prezzo complessivo del contratto;
- b) identificazione dell'unità elementare di contabilizzazione;
- c) valorizzazione delle unità elementari di contabilizzazione; e
- d) rilevazione dei ricavi.

Il prezzo complessivo del contratto è desumibile dalle clausole contrattuali.

I ricavi per i lavori in corso su ordinazione sono rilevati sulla base dei requisiti indicati nel precedente paragrafo di commento.

I costi della produzione sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi. I costi originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si è verificato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici. I costi originati da acquisti di servizi sono rilevati in base allo stato di avanzamento delle prestazioni ricevute se il contratto tra le parti prevede che l'obbligo al pagamento del corrispettivo per l'acquirente matura via via che la prestazione è ricevuta e l'ammontare del costo di competenza può essere misurato attendibilmente. Se tali condizioni non sono rispettate il costo è rilevato quando la prestazione è stata completata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I contributi in conto esercizio dovuti sia in base alla legge sia in base a disposizioni contrattuali sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Dividendi

I dividendi vengono rilevati in bilancio come proventi finanziari nell'esercizio nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Società.

Non si procede alla rilevazione di proventi finanziari nel caso in cui la partecipata distribuisca, a titolo di dividendo, azioni proprie o attribuisca azioni derivanti da aumenti gratuiti di capitale.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi "per imposte, anche differite" tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

In Nota Integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

Impegni, garanzie, passività potenziali e attività potenziali

L'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Gli impegni rappresentano obbligazioni assunte dalla Società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo. L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione. Qualora l'impegno non sia quantificabile se ne dà informativa in nota integrativa.

Le garanzie comprendono le garanzie, sia reali sia personali, prestate dalla Società. Tali garanzie sono quelle rilasciate dalla Società con riferimento ad un'obbligazione propria o altrui. Il relativo valore corrisponde al valore della garanzia prestata o se non determinata, alla migliore stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente in quel momento.

Le passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale comprendono quelle ritenute probabili, ma il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario, e quelle ritenute possibili. Analogamente, nell'apposito paragrafo sono indicate le attività e gli utili potenziali ritenuti probabili che non sono stati rilevati in bilancio per il rispetto del principio della prudenza.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche nel conto economico degli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Cambiamenti di principi contabili

Un cambiamento di principio contabile è ammesso solo se è richiesto da nuove disposizioni legislative o da nuovi principi contabili (cambiamenti obbligatori di principi contabili) o è adottato autonomamente per una migliore rappresentazione in bilancio dei fatti e delle operazioni della Società (cambiamenti volontari di principi contabili).

I cambiamenti obbligatori di principi contabili sono contabilizzati in base a quanto previsto dalle specifiche disposizioni transitorie contenute nella legge o nei nuovi principi contabili.

I cambiamenti volontari di principi contabili e, in assenza di specifiche disposizioni transitorie, i cambiamenti obbligatori di principi contabili sono determinati retroattivamente vale a dire sono rilevati nell'esercizio in cui viene adottato il nuovo principio contabile e i relativi effetti sono contabilizzati sul saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio in corso. Ai soli fini comparativi, viene rettificato il saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente e i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato. Quando, dopo aver fatto ogni ragionevole sforzo, non sia fattibile determinare l'effetto di competenza dell'esercizio precedente, o ciò risulti eccessivamente oneroso, la Società applica il nuovo principio contabile al valore contabile delle attività e passività all'inizio dell'esercizio in corso ed effettua una rettifica corrispondente sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in corso. Quando, dopo aver fatto ogni ragionevole sforzo, non è fattibile calcolare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell'effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa, la Società applica il nuovo principio contabile a partire dalla prima data in cui ciò risulti fattibile. Quando tale data coincide con l'inizio dell'esercizio in corso, il nuovo principio contabile è applicato prospetticamente. Le motivazioni alla base dei cambiamenti di principi contabili, gli effetti derivanti dalla loro adozione sulle voci di bilancio dell'esercizio in corso e di quello precedente e le motivazioni alla base dell'utilizzo delle facilitazioni concesse dal principio contabile OIC 29 sono evidenziati e commentati nella Nota Integrativa nel paragrafo "Applicazione dei nuovi principi contabili OIC".

Correzioni di errori

Una correzione di errore è rilevata in bilancio nel momento in cui si individua una rappresentazione qualitativa e/o quantitativa non corretta di un dato di bilancio e/o di un'informazione fornita in Nota Integrativa e allo stesso tempo sono disponibili le informazioni e i dati per il suo corretto trattamento. La correzione di errori rilevanti commessi in esercizi precedenti è effettuata rettificando la voce patrimoniale a suo tempo interessata dall'errore in

contropartita del saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore mentre la correzione di errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti è contabilizzata nel conto economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile, gli errori rilevanti commessi negli esercizi precedenti sono corretti rideterminando gli importi comparativi per l'esercizio precedente mentre gli errori rilevanti commessi prima dell'inizio dell'esercizio precedente rideterminando i saldi di apertura di attività, passività e patrimonio netto dell'esercizio precedente. Quando non è fattibile determinare l'effetto di competenza dell'esercizio precedente di un errore rilevante, viene rideterminato il saldo di apertura di attività, passività e patrimonio netto per l'esercizio corrente contabilizzando la correzione dell'errore sul saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui è individuato l'errore. Quando non è fattibile determinare l'effetto cumulativo di un errore rilevante all'inizio dell'esercizio corrente, per tutti gli esercizi precedenti, sono rideterminati i valori comparativi per correggere l'errore rilevante a partire dalla prima data in cui ciò risulta fattibile. La descrizione dell'errore rilevante commesso in esercizi precedenti, l'ammontare della correzione operata per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico interessata e le motivazioni alla base dell'utilizzo delle facilitazioni concesse dal principio contabile OIC 29 sono illustrati nel paragrafo "Correzione di errori rilevanti".

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verificano eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio

Correzione di errori rilevanti

Si segnala che nel presente bilancio consolidato intermedio in linea con quanto fatto descritto nel bilancio consolidato al 2024 (al quale si rimanda per il dettaglio della correzione effettuata) si è proceduto alla rideterminazione dei dati comparativi del periodo al 30 giugno 2024 in ossequio all'OIC 29 rispetto al bilancio consolidato intermedio precedentemente approvato a seguito del mancato avviamento riconosciuto in esercizi passati relativamente alla fusione inversa di CDC Holding S.r.l. (la quale al tempo controllava al 100% la Compagnia dei Caraibi S.p.A.) con Compagnia dei Caraibi S.p.A. avvenuta 21 dicembre 2017: l'importo di avviamento e riserve iscritti a seguito di tale operazione (ed i relativi ammortamenti che hanno impattato il conto economico post fusione inversa) non avevano i requisiti per essere rilevanti nel bilancio, non essendo tale operazione di fusione inversa realizzativa.

In particolare, è variata la seguente voce dei valori comparativi al 30 giugno 2024 del conto economico:

10) a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali per 497 migliaia di Euro registrati del periodo chiuso al 30 giugno 2024, migliorativo di Euro 147 migliaia di Euro rispetto al valore di

644 migliaia di Euro precedentemente pubblicato, per renderli comparabili con quelli del bilancio chiuso al 30 giugno 2025, riflettendo gli effetti delle sopraccitate correzioni.

Inoltre, sono stati riesposti i dati del rendiconto finanziario del periodo chiuso al 30 giugno 2024 conseguentemente alle citate riesposizioni economiche, presentati ai fini comparativi, senza impatti sui risultati del flusso finanziario, di investimento e di investimento dell'attività operativa dell'esercizio, rispetto a quelli inclusi nel bilancio precedentemente approvato.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ad eccezione di quanto descritto al paragrafo "Correzione di errori rilevanti", non si sono riscontrati casi di disomogeneità, in termini di modalità di determinazione dei valori e/o di loro rappresentazione in bilancio, tra i valori iscritti con riferimento all'esercizio corrente rispetto a quelli esposti con riguardo all'esercizio precedente. Non si sono quindi manifestate problematiche di comparabilità e adattamento relativamente alle voci esposti in detti due bilanci. Di conseguenza, non vi è stata necessità di procedere a riclassifica o diversa quantificazione dei saldi esposti relativamente all'esercizio precedente.

Si precisa inoltre che non vi sono elementi dell'attivo o del passivo che possano essere oggetto alternativamente di classificazioni in diverse voci degli schemi legali di bilancio.

Altre informazioni

Il Gruppo, come previsto dal D. Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura del Gruppo anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Nota Integrativa – Attivo Consolidato

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo 30.06.2025	Saldo al 31.12.2024	Variazioni
3.393.881	3.620.902	-227.021

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali.

	Costi di Impianto	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Diff. Da Consolid amento (Aviame nto)	Altre	Totale imm.ni imm.li
Valore di inizio esercizio					
Costo	1.983.683	3.603.851	1.322.496	246.033	7.156.063
Ammortamenti (F.do amm.to)	-1.509.400	-1.715.088	-225.149	-85.524	-3.535.161
Valore al 31 dicembre 2024	474.283	1.888.763	1.097.347	160.509	3.620.901
Variazioni di periodo					
Incrementi	-	178.509	-	266.127	444.636
Decrementi del valore di bilancio	-16.764	-	-	-	-16.764
Altre variazioni del valore di bilancio	7.660	-21.474	-	3.387	-10.427
Ammortamento al 30 giugno 2025	-195.747	-342.781	-66.125	-39.811	-644.464
Valore di fine esercizio					
Costo	1.966.919	3.782.360	1.322.496	512.159	7.583.934
Ammortamenti (F.do amm.to)	-1.697.487	-2.079.344	-291.274	-121.948	-4.190.053
Valore al 30 giugno 2025	269.432	1.703.016	1.031.222	390.211	3.393.881

Per quanto riguarda le immobilizzazioni immateriali è opportuno segnalare e ricordare che:

- L'incremento delle stesse immobilizzazioni immateriali ammonta ad euro 444.636. L'aumento al 30 giugno 2025 della voce relativa ai costi di licenze e marchi ammonta a complessivi euro 178.509 di cui 93.155, relativi all'acquisto di software.
- 269.514 euro sono spese di manutenzione da ammortizzare per l'iniziale ristrutturazione del nuovo locale in Torino.

Le altre variazioni del valore di bilancio delle immobilizzazioni immateriali sono attribuibili principalmente al deconsolidamento di Have Fun S.a.r.l. per circa Euro 8.950.

Immobilizzazioni materiali

Saldo 30.06.2025	Saldo al 31.12.2024	Variazioni
1.389.886	1.869.402	-479.516

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre	Totale
Valore di inizio esercizio					
Costo	1.591.477	820.492	205.193	791.408	3.408.570
Ammortamenti (F.do amm.to)	-570.415	-374.168	-105.833	-488.751	-1.539.167
Valore al 31 dicembre 2024	1.021.062	446.324	99.360	302.657	1.869.402
Variazioni di periodo					
Incrementi	-	36.910	2.996	14.056	53.962
Decrementi del valore di bilancio	-765.040	-	-	-	-765.040
Altre variazioni del valore di bilancio	439.333	-52.634	41.690	7.350	435.739
Ammortamento al 30 giugno 2025	-9.971	-37.455	-8.357	-50.316	-106.099
Svalutazioni					
					-
Valore di fine esercizio					
Costo	826.437	799.562	150.573	768.763	2.545.336
Ammortamenti (F.do amm.to)	-141.053	-403.144	-98.265	-512.988	-1.155.450
Valore al 30 giugno 2025	685.384	396.417	52.309	255.775	1.389.886

Le altre variazioni del valore di bilancio delle immobilizzazioni materiali sono attribuibili in via principale al deconsolidamento di Have Fun S.a.r.l. per Euro 439.333 relativamente al terreno.

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo 30.06.2025	Saldo al 31.12.2024	Variazioni
947.939	947.939	0

Partecipazioni

La partecipazione in imprese collegate pari ad Euro 38.500, fa riferimento alla società Three & Bros S.r.l. detenuta dalla controllata Refined Brands S.r.l..

La voce Altre imprese, pari ad Euro 909.439, è composta come segue:

- dalla partecipazione nella società FJF Participation II (Società per azioni semplificata);
- dalla partecipazione nella società francese Frerejean Frères (Società per azioni semplificata);
- dalla partecipazione nella società francese FJF Participation III (Società per azioni semplificata);
- dalla partecipazione nella società Porto Urbano S.r.l. detenuta dalla controllata We R-Eticsoul S.r.l.

Attivo circolante

Rimanenze

Saldo al 30.06.2025	Saldo al 31.12.2024	Variazioni
11.645.914	13.892.971	-2.247.057

Nel valore delle rimanenze, è presente un fondo svalutazione pari ad Euro 562.793 sulla Società Compagnia dei Caraibi S.p.A., oltre che ad Euro 195.000 sulla Società Compagnia dei Caraibi Inc ed Euro 35.000 assimilabili a Compagnia dei Caraibi Spain SL. Nel corso del primo semestre 2025 è stato aumentato il fondo svalutazione del magazzino di Compagnia dei Caraibi S.p.A. per ulteriori 267.911 Euro.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	344.849	290.690	635.539
Prodotti finiti e merci	13.548.122	-2.537.747	11.010.375
Totale rimanenze	13.892.971	-2.247.057	11.645.914

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 30.06.2025	Saldo al 31.12.2024	Variazioni
9.963.572	13.818.813	-3.855.241

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore inizio esercizio	Variazione	Valore fine esercizio	entro l'esercizio	oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	12.278.869	-3.905.500	8.373.369	8.373.369	-
Crediti verso collegate	194.101	-	194.101	-	194.101
Crediti tributari	467.495	-185.391	282.104	282.104	-
Imposte anticipate	810.638	-9.428	820.066	-	820.066
Crediti verso altri	261.811	226.223	488.034	488.034	-
Totale crediti	13.818.813	-3.855.241	9.963.572	8.949.405	1.014.167

Si dà atto che non vi sono crediti con scadenza oltre i 5 anni.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei Crediti al 30 giugno 2025 secondo area geografica non risulta significativa stante che la quasi totalità dell'esposizione creditoria verso clienti ancora da incassare è nei confronti di soggetti italiani.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	Totale
Saldo al 31.12.2024	203.731
Accantonamenti esercizio	70.232
Utilizzi nell'esercizio	-
Saldo al 30-06-2025	273.963

I "crediti tributari" che ammontano ad Euro 282.104, sono complessivamente diminuiti di Euro 185.391 rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. Gli stessi, da considerarsi come integralmente esigibili entro l'esercizio sono composti prevalentemente da:

- un credito IRES per Euro 31.992;
- un credito IRAP di Euro 32.058;

- un credito IVA per complessivi Euro 130.454;
- un credito per ritenute subite di Euro 7.757;
- un credito verso Enti di Euro 649;
- un credito d'imposta Super bonus per Euro 24.675;
- un credito d'imposta Ristrutturazione Edilizia per Euro 30.519;
- un credito d'imposta Ecobonus per Euro 24.000.

La posta relativa alle "imposte anticipate", iscritta per complessivi Euro 820.066 è aumentata rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 di Euro 9.428 e si riferisce alle differenze temporanee attive tra il valore attribuito ai beni e diritti patrimoniali secondo criteri civilistici e quello attribuito secondo criteri fiscali. La stessa risulta interamente esigibile oltre l'esercizio successivo.

I "crediti verso altri" ammontano complessivamente ad Euro 488.034 e sono aumentati di Euro 226.223 rispetto all'esercizio precedente. Si segnala che la posta ricomprende acconti a fornitori per Euro 485.866.

Disponibilità liquide

Saldo al 30.06.2025	Saldo al 31.12.2024	Variazioni
1.002.739	1.798.049	-795.310

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.538.173	-777.199	760.974
Assegni	179.491	-972	178.519
Denaro e altri valori in cassa	80.385	-17.139	63.246
Totale disponibilità liquide	1.798.049	-795.310	1.002.739

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori al 30 giugno 2025. Nel saldo è compreso l'importo di titoli di credito esecutivi rappresentati da assegni bancari emessi dai clienti nel mese di giugno e pagabili a vista nonché l'importo totale delle carte prepagate detenute dalla Capogruppo. Le altre disponibilità sono costituite dai saldi attivi contabili verso le banche alla data di riferimento del bilancio.

Ratei e risconti attivi

	Saldo al 30.06.2025	Saldo al 31.12.2024	Variazioni
Ratei attivi	-	17.197	-17.197
Risconti attivi	158.322	152.026	6.296
Totale	158.322	169.223	-10.901

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa. Non sussistono, al 30 giugno 2025, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Nota Integrativa– Passivo e Patrimonio Netto Consolidato

Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, c.c.)

Saldo al 30.06.2025	Saldo al 31.12.2024	Variazioni
-641.506	1.557.514	-2.199.020

	31.12.2024	Incrementi	Decrementi	30.06.2025
A-1) PATRIMONIO NETTO:				
I – Capitale	5.000.000	-	-	5.000.000
II - Riserva soprapprezzo delle azioni	-	-	-	-
III - Riserve di rivalutazione	-	-	-	-
IV - Riserva legale	425.418	0	-	425.418
V - Riserve statutarie	-	-	-	-
VI - Altre riserve	-	-	-	-
- fondo riserva straordinaria	2.798.846	-	-1.931.174	867.672
- fondo riserva avanzo di fusione	-	-	-	-
- riserva per utili su cambi non realizzati	15.742	-	-0	15.742
- riserva di consolidamento	-3.027.060	-	-414.883	-3.441.943
- riserva di traduzione	-60.626	126.381	-	65.755
- riserva stock option	23.199	-	-	23.199
- varie altre riserve	-437.188	437.188	-	-
- riserva per differenza arrotondamento all'unità di euro	-	-	-	-
Totale altre riserve	-687.087	563.569	-2.346.057	-2.469.575
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-73.876	16.431	-	-57.445
VIII - Utili (perdite) a nuovo	-	-	-	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-1.464.896	-	-635.564	-2.100.460
IX - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-764.866	0	-	-764.866
Totale (A-1)	2.434.693	580.000	-2.981.621	33.072
A-2) PATRIMONIO NETTO di terzi				
I - Capitale e riserve di terzi	37.750	-	-	37.750
II - Utili (perdite) a nuovo	-234.704	-	-153.453	-388.157
II - Utile (perdita) dell'esercizio di terzi	-680.225	356.054	-	-324.171
Totale (A-2)	-877.179	356.054	-153.453	-674.578
Totale (A)	1.557.514	936.054	-3.135.075	-641.506

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni nei 3 esercizi precedenti	
				per copertura perdite	per dividendi
Capitale	5.000.000	B			
Riserva Sovrapprezzo azioni	-	A,B			
Riserva legale	425.418	A,B			
Altre riserve					
Riserva straordinaria	867.672	A,B,C,D	867.672		-
Riserva avanzo di fusione	-	A,B			
Riserva utili su cambi non realizzati	15.742				
Riserva di Consolidamento	-3.441.943				
Riserva di Traduzione	65.755				
Riserva Stock option	-				
Varie altre riserve	23.199				
Totale altre riserve	-2.469.575				-
Riserva per operazioni di copertura flussi finanziari attesi	-57.445	E			
Utile (perdita) a nuovo	-				
Utile (perdita) dell'esercizio	-2.100.460	C			
Riserva Negativa per azioni proprie in portafoglio	-764.866				
Totale	33.072				
Quota non distribuibile			867.672		
Quota distribuibile					

Si rileva che il **Capitale sociale** ammonta ad euro 5.000.000. ed è invariato rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre u.s.;

la **Riserva legale** ammonta ad Euro 425.418. e, per la Capogruppo, non ha ancora raggiunto il limite di cui all'articolo 2430 del Codice civile. La stessa risulta invariata rispetto al precedente esercizio chiuso al 31 dicembre u.s.;

la **Riserva straordinaria** ammonta ad Euro 867.672 con un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a Euro 1.931.171 rispetto al precedente esercizio chiuso al 31 dicembre u.s. per effetto della parziale copertura della perdita registrata nell'esercizio precedente;

la **Riserva da consolidamento** accoglie l'effetto netto delle elisioni delle partecipazioni infragruppo con i rispettivi patrimoni netti delle controllate e risulta movimentata nell'esercizio per Euro (614.883);

la **Riserva da differenze di traduzione** accoglie l'effetto netto della traduzione del bilancio della controllata CDC USA in moneta di conto e risulta movimentata nell'esercizio per Euro 126.381.;

la **Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi** è **negativa** ed ammonta ad Euro (57.445). La voce accoglie le variazioni di *fair value* della componente efficace degli strumenti finanziari derivati di copertura di flussi finanziari. Si ricorda che l'art. 2426 comma 1, n. 11 bis stabilisce che la riserva non è considerata nel computo del patrimonio netto per finalità di cui agli artt. 2412, 2433, 2442, 2446b e 2447 e, se positiva, non è disponibile e non è utilizzabile a copertura delle perdite.

La **Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio** che ammonta a Euro (764.866) accoglie l'ammontare di azioni della Consolidante oggetto di riacquisto. La stessa risulta invariata rispetto al precedente esercizio chiuso al 31 dicembre u.s.

La perdita **dell'esercizio** consolidato di Gruppo ammonta a Euro 2.424.631.

La riconciliazione tra il Patrimonio Netto ed il risultato di esercizio di Compagnia dei Caraibi S.p.A. ed il PATRIMONIO NETTO ed il risultato di esercizio del Gruppo e di Terzi viene fornita nel seguente prospetto di raccordo.

	P.N. consolidante	rettifiche	P.N. consolidato
Capitale sociale	5.000.000	-	5.000.000
Riserva sovrapprezzo	-	-	-
Riserva legale	425.418	0	425.418
Attre Riserve	453.339	430.075	883.414
Riserva per operazioni di copertura dei flussi fin. attesi	-57.445	-	-57.445
Riserva da consolidamento	-	-3.441.943	-3.441.943
Riserva di traduzione	-	65.755	65.755
Utile (perdita) a nuovo dell'esercizio	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	-1.539.792	-560.668	-2.100.460
Riserva piani di stock option	23.199	-	23.199
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-764.866	0	-764.866
Totale P.N. di gruppo	3.539.853	-3.506.781	33.072

	P.N. consolidante	rettifiche	P.N. consolidato
Capitale		37.750	37.750
Riserve di terzi		-	-
Utile (perdita) a nuovo dell'esercizio		-388.157	-388.157
Utile (perdita) dell'esercizio di terzi		-324.171	-324.171
Totale P.N. di terzi		-674.578	-674.578
Totale P.N.	3.539.853	-4.181.359	-641.506

Si segnala che la riserva da consolidamento accoglie l'effetto netto delle elisioni delle partecipazioni infragruppo con i rispettivi patrimoni netti delle controllate per Euro (3.641.943); la riserva di traduzione accoglie l'effetto netto della traduzione del bilancio della controllata CDC USA in moneta di conto (EURO) e risulta movimentata nell'esercizio per Euro 126.381. Le rettifiche relative all'utile dell'esercizio consolidato del **Gruppo** che ammontano complessivamente ad Euro 279.222 sono di seguito riepilogate:

Riconciliazione risultato di Gruppo		
Perdita Compagnia dei Caraibi S.p.A.		-1.539.792
Risultati cumulati delle società consolidate	[A]	-1.164.062
Perdita di Gruppo ante rettifiche		-2.703.854
Rettifiche di consolidato		279.222
<i>Ammortamento da consolidamento</i>	-60.376	
<i>Elisione margini vendite IC + DTA</i>	-195.698	
<i>Rettifiche ammortamenti per vendite IC di licenze SW</i>	11.099	
<i>Rettifica rilascio fondo rischi</i>	-	
<i>Rettifica rival.ni/sval.ni partecipazioni IC</i>	-	
<i>Utilizzo Fondo per deconsolidamento controllata DE 2024</i>	-	
<i>Elisione minusvalenza cessione partecipazione Have-Fun bilancio separato Refined</i>	329.500	
<i>Plusvalenza cessione partecipazione Have Fun</i>	451.477	
<i>Effetto utili/perdite cambi consolidamento USA</i>	-138.899	
<i>Rettifica ricavi IC</i>	-4.000	
<i>Sval.ne diff annullamento 16% ribelli digitali</i>	-113.882	
Perdita di Gruppo post rettifiche		-2.424.632
Utile di pertinenza di terzi	(C)	-324.171
Totale rettifiche	[A]+[B]+[C]	-560.669

Per quanto riguarda il risultato di esercizio di **Terzi**, si ricorda che lo stesso è determinato in funzione delle percentuali di possesso delle società del gruppo da parte di terzi soggetti.

Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

	Saldo al 30.06.2025	Saldo al 31.12.2024	Variazioni		
	929.667	987.259	-57.592		
Descrizione	31.12.2024	Incremento	Utilizzi	Rilasci	30.06.2025
Fondo suppletivo di clientela	327.261	64.027	-	-	391.289
Fondo rischi specifici	-	-	-	-	-
Fondi imposte differite	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati passivi	97.204	-	21.619	-	75.586
Altri Fondi	562.793	-	100.000	-	462.793
Totale	987.259	64.027	-121.619	-	929.667

La voce si compone per Euro 391.289 dell'accantonamento al fondo suppletivo di clientela, ovvero l'indennità che viene versata all'agente alla cessazione del rapporto, se tale cessazione non è dipesa ad un fatto ad esso imputabile.

Il fondo strumenti finanziari derivati passivi accoglie il valore del <mark to market> relativo a due contratti Swap sottoscritti con BPER Banca e Banca Unicredit a **copertura dei tassi attesi** su 2 finanziamenti in essere il cui *fair value* stimato alla chiusura dell'esercizio è risultato negativo e rispettivamente pari ad Euro (53.213) ed Euro (22.372) per un valore complessivo di Euro 75.586.

La voce 'Altri Fondi' iscritto nel 2023 per la potenziale causa 'Elephant Gin GmbH' è stato utilizzato per Euro 1.108.686,80 e rilasciato per la parte di fondo eccedente per Euro 1.840.493,20 la rimanente quota pari a Euro 400.000 verrà utilizzata nel 2025 come da Settlement Agreement sottoscritto in data 27 maggio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 30.06.2025	Saldo al 31.12.2024	Variazioni
606.151	753.389	-147.238
		TFR
Valore di inizio esercizio		753.389
Accantonamento nell'esercizio		155.522
Utilizzi e variazioni nell'esercizio		-302.760
Valore di fine esercizio		606.151

Il TFR accantonato rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 30.06.2025	Saldo al 31.12.2024	Variazioni
28.008.474	33.184.320	-5.175.846

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione esercizio	Valore di fine esercizio	entro l'esercizio	oltre l'esercizio
Obbligazioni convertibili	1.492.887	-125.000	1.367.887	617.887	750.000
Debiti verso altri finanziatori	5.150	1.105	-4.135	1.105	-
Debiti verso banche	11.300.007	-1.239.503	10.060.504	5.173.853	4.886.651
Acconti	-	-	-	-	-
Debiti verso fornitori	18.318.199	-4.133.631	14.184.568	14.184.568	-
Debiti verso controllate	-	-	-	-	-
Debiti verso controllanti	-	-	-	-	-
Debiti tributari	603.425	71.954	675.379	675.379	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	252.339	102.364	354.703	354.703	-
Altri debiti	1.212.313	82.214	1.364.327	1.364.327	-
Totale debiti	33.184.320	-5.240.497	28.003.233	21.753.935	6.254.538

In data 12 settembre 2025 è stata approvata la modifica del prestito obbligazionario con la sospensione per 12 mesi del piano di ammortamento, quindi il debito post modifica risulta tutto oltre l'esercizio per Euro 1.367.887. I **debiti verso istituti bancari** ammontano a Euro 10.060.504 e sono diminuiti di Euro 1.239.503 rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, non sono stati rilasciati covenants. Di seguito riportiamo in Tabella l'elenco delle società Consolidate a cui si riferiscono:

	Finanziamenti entro l'esercizio	Finanziamenti oltre l'esercizio
CDC	5.106.450	4.858.018
RIBELLI DIGITALI	67.403	28.634
	5.173.853	4.886.651

I **debiti verso fornitori**, per Euro 14.184.568 sono costituiti da fatture ricevute non ancora saldate per Euro 16.382.262, al lordo di note di credito da ricevere per Euro (110.226) e fatture da ricevere per Euro 1.739.989.

I **debiti tributari** sono iscritti per Euro 675.379 e sono aumentati di Euro 71.954.

I **debiti verso istituti previdenziali e di assistenza sociale** ammontano ad euro 354.703 e sono aumentati di euro 102.364 rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Gli **altri debiti** ammontano a Euro 1.364.327 e sono aumentati di Euro 82.214 rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Suddivisione dei debiti per area geografica

(articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

La ripartizione dei debiti al 30 giugno 2025 secondo area geografica non risulta significativa stante che la quasi totalità dell'esposizione debitoria è nei confronti di soggetti italiani.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del Codice civile, si specifica nessun debito iscritto in bilancio è assistito da garanzie reali sui beni sociali.

- Operazioni con retrocessione a termine

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6-ter del Codice civile, si specifica che non sono presenti in bilancio debiti derivanti da operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Ratei e risconti passivi

Saldo al 30.06.2025	Saldo al 31.12.2024	Variazioni
63.829	99.181	-35.352

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 30 giugno 2025, ratei aventi durata superiore a cinque anni mentre segnaliamo che sono presenti risconti per l'ammontare di Euro 24.000 della durata di otto anni.

Nota Integrativa– Conto Economico

Valore della produzione

Saldo al 30.06.2025	Saldo al 30.06.2024	Variazioni
21.025.662	28.245.476	-7.219.814

Descrizione	Saldo al 30.06.2025	Saldo al 30.06.2024	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	20.037.854	28.044.340	-8.006.486
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti.	82.143	70.300	11.843
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-
Altri ricavi e proventi	905.666	130.836	774.830
Totale	21.025.662	28.245.476	-7.219.814

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella Relazione sulla gestione. I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono ripartiti come di seguito.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Vendite prodotti	18.640.553
Prestazioni di servizi	318.264
Rivalsa spese promozione produzione	1.079.037
Altri ricavi delle vendite	987.809
Totale	21.025.662

La voce **Prestazione di servizi**, pari ad Euro 318.264, è relativa per la quasi totalità ad operazioni effettuate dalla Thinking Hat Srl.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	19.006.985
UE	1.542.680
extra-UE	475.997
Totale	21.025.662

La voce **variazione delle rimanenze di prodotti finiti** pari ad Euro 82.143 riflette l'andamento dell'attività produttiva e commerciale dell'esercizio per le diverse società del Gruppo.

La voce **altri ricavi e proventi** pari ad Euro 905.666 è composta da sopravvenienze attive per Euro 554.386, principalmente riferibili alla cessione di Have Fun e rimborsi assicurativi per Euro 5.757.

Inoltre, è riferita a omaggi a clienti per Euro 25.290, da sconti finanziari per Euro 9.884 e da altri ricavi per Euro 286.795,63. È altresì presente un contributo in conto impianti beni strumentali per Euro 20.966 di spettanza della Consolidante, ed un contributo in conto d'esercizio per scambio di energia elettrica per Euro 2.510.

Costi della produzione

	Saldo al 30.06.2025	Saldo al 30.06.2024	Variazioni
	23.063.239	29.658.409	-6.595.171
Descrizione	Saldo al 30.06.2025	Saldo al 30.06.2024	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	9.916.440	19.558.601	-9.642.161
Servizi	5.510.634	7.993.524	-2.482.890
Godimento di beni di terzi	724.251	876.269	-152.018
Salari e stipendi	2.484.654	2.566.485	-81.831
Oneri sociali	679.548	778.620	-99.072
Trattamento di fine rapporto	155.522	165.981	-10.459
Altri costi del personale	50	25	25
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	578.339	497.201	81.138
Ammortamento immobilizzazioni materiali	106.099	123.895	-17.796
Ammortamento avviamento da consolidamento	66.125	66.087	38
Svalutazione immobilizzazioni e dei crediti commerciali	70.215	17.359	52.856
Variazione rimanenze materie prime	2.184.111	-3.281.119	5.465.230
Accantonamento per rischi		-	
Oneri diversi di gestione	587.252	295.481	291.771
Totale	23.063.239	29.658.409	-6.595.171

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Tale voce che ammonta complessivamente ad Euro 9.916.440 evidenzia un decremento di Euro 9.642.161 rispetto al dato dell'esercizio precedente. Sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione e all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

Costi per servizi

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 5.510.634 ed evidenziano una riduzione di Euro 2.482.890 rispetto al dato dell'esercizio precedente.

Nella voce sono indicati i costi relativi all'acquisizione di servizi, intendendosi con tale espressione l'oggetto di un rapporto contrattuale con terzi consistente nel fornire una prestazione di fare (provvigioni, pubblicità ed eventi, consulenze amministrative e tecniche, assistenza tecnica e legale, energia elettrica, trasporti, manutenzioni e riparazioni, assicurazioni). Nella voce sono altresì ricompresi i compensi dei consiglieri di amministrazione, del collegio sindacale e della società revisione.

Costi per godimento di beni di terzi

La voce si riferisce principalmente a canoni di locazione, ai noleggi delle autovetture aziendali e delle attrezzature. La stessa ammonta complessivamente ad Euro 724.251 ed è diminuita di Euro 152.018 rispetto all'esercizio precedente.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi. Nel dettaglio il costo del personale dipendente rispetto all'esercizio precedente – è così articolato:

Costi del personale	Saldo al 30.06.2025	Saldo al 30.06.2024	Variazioni
a) salari e stipendi	2.484.654	2.566.485	-81.831
b) oneri sociali	679.548	778.620	-99.072
c) trattamento di fine rapporto	155.522	165.981	-10.459
e) altri costi	50	25	25
Totale	3.319.774	3.511.111	-191.337

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva. Gli **ammortamenti e le svalutazioni** delle immobilizzazioni sono stati calcolati sulla base dei criteri specificati nelle premesse:

Ammortamenti/Svalutazioni	Saldo al 30.06.2025	Saldo al 30.06.2024	Variazioni
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	578.339	497.201	81.138
Ammortamento immobilizzazioni materiali	106.099	123.895	-17.796
Ammortamento differenza da consolidamento	66.125	66.087	38
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circ.	70.215	17.359	52.856
Accantonamento per rischi	-	-	-
Totale	820.777	704.542	116.235

Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce, risultato della differenza tra i valori delle rimanenze iniziali e finali di merci e di materie prime, presenta un saldo positivo di Euro 2.184.111 ed è aumentata di Euro 5.465.230 rispetto all'esercizio precedente.

Oneri diversi di gestione

La voce che ammonta a complessivi Euro 587.252 è aumentata di Euro 291.771 rispetto al dato dell'esercizio precedente. La stessa comprende tutti i costi della gestione caratteristica non iscrivibili nelle altre voci del gruppo B), i costi delle gestioni accessorie ed eventuali costi di natura straordinaria. Essa, inoltre, comprende tutti i costi di natura tributaria che non rappresentano oneri accessori di acquisto (imposte indirette, tasse e contributi vari) diversi dalle imposte dirette.

Elementi di costo di entità o incidenza eccezionale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Non si segnalano costi di entità o incidenza eccezionale.

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 30.06.2025	Saldo al 30.06.2024	Variazioni
-368.617	-302.583	-66.034

Descrizione	Saldo al 30.06.2025	Saldo al 30.06.2024	Variazioni
Proventi diversi (Interessi e altri oneri finanziari)	32.951 -260.569	30.996 -346.271	1.955 85.702
Totale	-227.618	-315.275	87.657
Utili (perdite) su cambi	-140.999	12.692	-153.691
Totale	-368.617	-302.583	-66.034

Utile e perdite su cambi

La voce utili e perdite su cambi è negativa per euro 140.999 come evidenziato nel prospetto di dettaglio che segue:

Utili su cambi	
Differenze cambio attive realizzate	25.112
Utile sui cambi da consolidamento USA	-
Totale utili su cambi	25.112
Perdite su cambi	
differenze cambio passive realizzate	-27.212
Perdite su cambi da consolidamento USA	-138.899
Totale perdite su cambi	-166.111

Tale voce accoglie sia gli utili che le perdite di cambio generatesi in occasione dei pagamenti effettuati e/o ricevuti nell'esercizio in relazione alle attività e passività in valuta estera, sia le differenze originatesi a seguito dell'iscrizione in bilancio delle stesse al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. Nel presente conto confluiscono anche le differenze derivanti dalle elisioni di conto economico relative alle operazioni infragruppo.

Rettifiche di Valore di Attività Finanziarie

Saldo al 30.06.2025	Saldo al 30.06.2024	Variazioni
0	1.500	-1.500

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 30.06.2025	Saldo al 30.06.2024	Variazioni
18.438	148.480	-130.042

Imposte	Saldo al 30.06.2025	Saldo al 30.06.2024	Variazioni
Imposte correnti:			
IRES	210	102.717	-102.507
IRAP	206	16.244	-16.038
Totale correnti	416	118.961	-118.545
Imposte anni precedenti	-	8.580	-8.580
Imposte differite (anticipate)			
IRES	18.022	20.939	-2.917
IRAP	-	-	-
Totale differite (anticipate)	18.022	20.939	-2.917
Totale	18.438	148.480	-130.042

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Nota Integrativa– Altre Informazioni

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	N. Puntuale al 30.06.2025	N. Puntuale al 31.12.2024	Variazioni
Dirigenti	1	2	-1
Quadri	14	15	-1
Impiegati	49	65	-16
Operai	11	11	0
Altri	10	10	0
Totale	85	103	18

Compensi agli organi sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti gli amministratori ed i sindaci, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 16 del Codice civile:

	30.06.2025
Emolumenti Consiglio di amministrazione Capogruppo	168.156
Emolumenti Consiglio di amministrazione Controllate	52.658
Emolumenti collegio sindacale	25.788
Totale	246.601

Compensi al revisore legale ovvero alla società di revisione

Qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti i compensi al revisore legale ovvero alla società di revisione ai sensi dell'art. 2427 comma 1 numero 16 bis del Codice civile:

	30.06.2025
Emolumenti Società di revisione	15.225
Totale	15.225

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dal Gruppo

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 19, C.c.)

La Capogruppo ha emesso un prestito obbligazionario convertibile per un ammontare di massimi nominale Euro 1.500.000, rappresentativo di n. 10 titoli obbligazionari nominative dal valore nominale unitario alla data di emissione di Euro 150.000.

La controparte è la società Destillers United Group S.L. (DUG) società di diritto spagnolo titolare, tra gli altri, dei marchi Canaima Gin e Saroche Cocuy.

La durata del Prestito Obbligazionario Convertibile è a decorrere dal 15 dicembre 2024 e fino al 31 dicembre 2028, il piano di ammortamento prevede 12 rate trimestrali con decorrenza 31 marzo 2025 e con l'ultima rata coincidente con il 31 dicembre 2028, le rate dal 1° luglio 2025 al 29 settembre 2026 sono sospese e per questo periodo il tasso fisso nominale è del 6.80%.

Le obbligazioni sono fruttifere di interessi al tasso fisso nominale annuo del 4.80%.

Informazioni relative al *fair value* degli strumenti finanziari derivati

(Rif. art. 2427-bis, primo comma, n. 1, C.c.)

La Capogruppo ha sottoscritto strumenti finanziari derivati a copertura del rischio tasso su alcuni finanziamenti in essere. Per esplicazioni in merito, si rimanda al paragrafo di Nota Integrativa "Fondi per rischi e Oneri".

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

In relazione al disposto di cui n. 22-bis dell'articolo 2427, comma 1, del Codice civile, si precisa che tutte le operazioni, per il cui contenuto di dettaglio si rinvia alla relazione sulla gestione, sono state effettuate a condizioni di mercato.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

Il Gruppo non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 9 del Codice civile, si specifica che il Gruppo non ha impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni su patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Ai sensi dell'art. 2447 decies del Codice civile, si specifica che la Capogruppo non ha finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Informazioni ex art. 1, comma 125-bis, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi dell'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che sono state ricevute sovvenzioni contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni, oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del **Registro nazionale degli Aiuti di Stato** a cui si rimanda per una completa ed esaustiva informazione. Si segnala altresì che nell'esercizio la Capogruppo ha beneficiato di vari crediti d'imposta, il cui dettaglio è esplicitato nella sezione dedicata all'analisi degli **altri ricavi e proventi** della presente nota integrativa.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Rinnovo del contratto di distribuzione con Maison Ferrand

In data 7 luglio 2025 la Società ha comunicato di aver rinnovato il contratto di distribuzione con Maison Ferrand – la storica azienda indipendente fondata in Cognac nel 1989 da Alexandre Gabriel e produttrice di distillati premium e super premium - per i prossimi tre anni più due di rinnovo automatico. Con i suoi brand gin Citadelle Gin, Planteray Rum, Ferrand Cognac, Ferrand Dry Curaçao, Canerock Spiced Rum e Froggy B Vodka distribuiti in esclusiva in Italia dal 2015, Maison Ferrand conferma la sua fiducia nel team di Compagnia dei Caraibi, guidata da impegno e passione, e offre così una rinnovata opportunità per continuare a costruire la presenza dei propri marchi in Italia.

Modifica del prestito obbligazionario convertibile emesso in data 18 dicembre 2024

In data 12 settembre 2025 la Società ha reso noto che il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in seduta notarile in data 10 settembre 2025 ha deliberato la modifica dei termini e delle condizioni del prestito obbligazionario denominato “Compagnia dei Caraibi S.p.A. Obbligazioni Convertibili 2024-2027” (il “Prestito Obbligazionario”) emesso dal Consiglio di Amministrazione di Compagnia dei Caraibi S.p.A. Società Benefit in data 18 dicembre 2024. Nello specifico è stata approvata la modifica agli articoli 1 (Emissione, importo, taglio e titoli); 6 (Durata, modalità di emissione e godimento); 7 (Interessi); e 9 (Rimborso e modalità di pagamento) del regolamento del Prestito Obbligazionario. L'Assemblea degli Obbligazionisti, riunitasi in data 12 settembre ha, conseguentemente, approvato le deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione in data 10 settembre 2025.

Convocazione dell'Assemblea degli Azionisti

Il Consiglio di Amministrazione in data 25 settembre 2025, sulla base della perdita risultante al 30 giugno 2025 della Capogruppo e delle indicazioni gestionali preliminari condivise nella medesima relative all'andamento dei mesi di luglio e agosto, ritiene vi siano elementi che evidenzerebbero una perdita tale da comportare il superamento, ai sensi dell'art. 2446 c.c., della soglia di un terzo del capitale sociale della Società.

I ricavi registrati nel mese di settembre mostrano tuttavia segnali di ripresa del business che, unitamente alle attese per l'ultimo trimestre dell'anno, potrebbero ridurre tale perdita riportandola, al 31 dicembre 2025, al di sotto della soglia di un terzo del capitale sociale.

In via prudenziale e in conformità alla normativa vigente, il Consiglio ha deliberato di convocare l'Assemblea degli Azionisti per il giorno 14 novembre in prima convocazione e per il giorno 17 novembre. Come richiesto dall'art. 2446 c.c., la relazione sulla situazione patrimoniale della Società, corredata dalle osservazioni del Collegio Sindacale e dalla documentazione prescritta, nonché la relazione illustrativa degli amministratori sugli argomenti all'ordine del giorno, saranno messe a disposizione del pubblico con le modalità e nei termini previsti dalla normativa applicabile e pubblicate sul sito internet della Società.

Dati Societari

Compagnia dei Caraibi S.p.A.
Società Benefit

Sede legale e operativa:

Via Ribes, 3
10010 Colletterto Giacosa (To), Italia

Sede operativa:

Via Alfieri 9-11
10121 Torino, Italia

Capitale Sociale € 5.000.000

Registro delle Imprese di Torino

REA TO1095925

P.IVA e Cod. Fiscale n. IT 09971520011

Codice dest. SDI A4707H7

